

Verbale di riunione del Comitato di Gestione del C.A. Prealpi Bergamasche del 23.03.2023

La seduta ha inizio alle ore 19.00

ASPERTI Paolo	AG		MORLOTTI Giovanni	P	
BOSIO Gian Carlo	AG		ELISABETTA Mauri	p	
MALIGHETTI MATTEO	P		PLEBANI Cristian	P	
CASALI Angelo	P		TODESCHINI Dante	P	
VALTULINI OSVALDO	P		VOLPI Maurizio	P	
LOCATELLI LUCA	P		ZILIOLI Giampiero	P	

Presenti: 10

Assenti: 02

Vista la L.N. n°157/92

Vista la L.R. n°26/93

Visto il Regolamento regionale n°16/2003

Visto il Regolamento della Provincia di Bergamo n°5/2005

Visto lo Statuto del Comprensorio

Visto il Piano faunistico venatorio della Provincia di Bergamo

Vista la L.R. 19/2019

Il presidente, verificata la presenza della maggioranza dei consiglieri, dichiara valida la seduta

Punto 1 O. d. G. – Lettura ed approvazione verbale seduta del 06.03.2023.

Il presidente chiede ai presenti se vi sia la necessità di leggere il verbale, anticipati ai consiglieri via mail .
Interviene Casali chiedendo vengano inserite le sue osservazioni al punto del verbale del 06/02/23 trasmesse via mail ; E.Mauri ricorda al presidente e al segretario di provvedere alle modifiche ed integrazioni richieste al verbale del 6/03/2023; inoltre segnala che nello stesso verbale del 06/03/2023 non risultano riportate le offerte economiche presentate dai tecnici faunistici nell'ambito della procedura negoziata che ha visto successivamente l'individuazione del miglior offerente nello studio Alpvett-dott. Viganò; si segnala inoltre l'indicazione impropria del termine "all'unanimità" riguardo all'operato di Malighetti in quanto tema non sottoposto alla votazione dei presenti. L'Avv. Mauri chiede le opportune integrazioni. Avv. Mauri favorevole: approvazione del verbale del 06/03/2023 previa lettura delle mie integrazioni richieste ai consiglieri presenti.

La proposta di Deliberazione n. 17/23 del 23.03.2023: Lettura ed approvazione verbali seduta del 06.03.2023 viene posta in votazione ed approvata dal C.d.G. con le integrazioni esposte.

Votanti 10 – Favorevoli 10 – Contrari/Astenuti/ NESSUNO

Punto 2 O. d. G. – Approvazione Regolamento per la caccia Collettiva al Cinghiale

Prende la parola il Presidente per informare del lavoro svolto dalla Commissione tecnica del cinghiale in collaborazione con il responsabile di Commissione volta alla stesura del Regolamento per la gestione della caccia collettiva al cinghiale; nella stesura del regolamento che è oggetto questa sera di eventuali possibili modifiche o integrazione da parte del consiglieri per poi sottoporla ad approvazione, si è tenuto particolare attenzione della normativa vigente a livello nazionale, regionale di seguito riportate:

- Legge nazionale n.157 del 11/02/1992 – “Norme per la protezione della fauna selvatica e omeoterma e per il prelievo venatorio”.
- Legge L.R. 26/1193 – “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”.
- La modifica della l.r. 26/1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”.
- Legge L.R. 19/2017 – “Gestione Faunistica-Venatoria del cinghiale e recupero ungulati feriti”.
- DGR n.8/796 del 11/10/2005 – “Approvazione del regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, predisposto dalla Provincia di Bergamo – L.R. 16 agosto 1993 n.26 – art.27 comma 8”.
- D.C.R. Consiglio Regionale XI/1061 del 26/05/2020 – “Ordine del giorno concernente il coordinamento dell’attività venatoria nella modalità collettiva a squadre e di selezione alla specie cinghiale”.
- Verificata inoltre la fase applicativa della L.R. 19/17, applicata tramite i seguenti provvedimenti della Giunta regionale:
 - DGR 11.06.2018, n. XI/200 “Determinazioni in ordine all’autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – Art. 4, comma 3 della l.r. n. 19/2017 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 28.06.2018, n. XI/273 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 17.12.2018, n. XI/1019 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1 della legge regionale n. 19/2017 Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 25.03.2019, n. XI/1425 “Modifiche ed integrazioni alla DGR XI/1019 del 17/12/2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

- DGR 17.06.2019, n. XI/1761 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
- DGR 9.12.2019, n. XI/2600 “Modifiche alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della DGR XI/273 del 28.06.2018.
- DGR 23.11.2020, n. XI/3885 “Modifiche alla DGR XI/273 del 28.06.2018 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
- DGR 31.01.2022, n. XI/5895 “DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” – Modifiche e integrazioni”.
- DGR 30.06.2022, n. XI/6587 “DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Determinazione in ordine alla prevenzione e al controllo della diffusione della peste suina africana, approvazione del PRIU - "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa) della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025”, ai sensi del decreto legge n. 9 del 17.02.2022 "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA"
- Regolamento regionale n.16 del 04.08.2003 – “Regolamento in attuazione degli art. 21 comma 9 – art. 26 comma 3 – art. 27 comma 4 – art. 39 comma 1 – art. 43 comma 2 della L.R. 16 agosto 1993 n.26”.

visti i decreti di Regione Lombardia;

n.7034 del 20/05/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

n.13119 del 15/09/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

n.2679 del 24/02/2023 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

in attuazione dello Statuto del Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche.

Interviene Malighetti affermando che il regolamento è stato condiviso dai capi squadra e vice riprendendo le leggi regionali che normano la caccia al cinghiale, obblighi e doveri dei cacciatori e per sfruttare la modalità della girata; i cacciatori si stanno organizzando con i corsi (trattamento carni, conduttore cane limiere...), gestione delle case di caccia, interventi in caso di danni e diffusione PSA. Vi è inoltre la possibilità di effettuare battute congiunte e di girata in più squadre. Interviene Valtulini affermando che per la girata venti cacciatori sono troppi; il cane limiere deve avere abilitazione ENCI; la segnalazione della battuta è obbligatoria come la fine della battuta stessa. Le squadre è bene che si dotino di un cane per il recupero di animali feriti e chiede venga inserito nel regolamento quanto previsto per il recupero dei capi feriti di capriolo, cervo e muflone per la caccia di selezione (pagina 19 regolamento selezione). Interviene

Casali dichiarando di aver partecipato ai lavori della commissione e che nonostante alcune lievi forzature lo approva. Interviene Locatelli dichiarando che se la girata può essere effettuata tutto l'anno è necessario venga segnalata sui sentieri dove transitano passanti e turisti. Interviene l'Avv. Mauri e esprime votazione contraria in quanto non è chiaro da dove derivi la competenza del comitato di gestione riguardo all'approvazione di regolamenti in materia di caccia collettiva al cinghiale. L'Avv. Mauri chiede inoltre al presidente della commissione ungulato monogastrico Sig. Malighetti qual normativa conferisca competenza e legittimazione al comitato di gestione riguardo all'adozione ed approvazione di regolamenti per le due differenti forma di caccia al cinghiale; l'Avv. Mauri precisa di aver già formulato il quesito durante le commissioni consultive non ricevendo alcuna risposta da parte del presidente Malighetti. Risponde Malighetti affermando che in merito alle competenze del comitato di gestione nell'adottare i regolamenti interni inerenti alla caccia collettiva al cinghiale e alla caccia di selezione, tali competenze sono state più volte indicate e citate durante la riunione della commissione ungulato monogastrico del 01/03/2023, 07/03/2023 e 14/03/2023. Il sottoscritto inoltre durante la seduta del comitato di gestione del 23/03/2023, ha concluso il proprio intervento specificando che avrebbe trasmesso una nota in merito che di seguito formulo: Nella seduta del 01/03/2023 la competenza in capo al Comitato di Gestione è stata specificata in risposta alle contestazioni mosse dal responsabile di settore Sig. Perugini Adriano, probabilmente la Sig.ra Mauri era distratta o troppo presa ad interloquire con altri soggetti e non ha prestato attenzione a quanto detto dal Presidente della commissione.

Nella seduta del 07/03/2023 il Presidente dopo aver distribuito l'e-mail con la quale alcuni responsabili di settore contestavano la legittimità nell'adottare il regolamento interno da parte del C.d.G., condivideva con la Commissione Ungulato Monogastrico la regolarità di quanto si stava approvando, elencando tutte le leggi e i dispositivi normativi che consentono al Comitato di gestione del CAC Prealpi di adottare i regolamenti interni, ed anche i riferimenti normativi relativi a determinate scelte previste dal regolamento. (in quell'occasione la Sig.ra Mauri entrava in commissione alle ore 19:30)

Nella seduta del 14/03/2023 in risposta alla dichiarazione di voto prodotta dal componente della commissione Sig. Casali Angelo, il Presidente richiamava ancora le normative già citate nella seduta precedente. (in questa seduta la Sig.ra Mauri risultava assente)

Come più volte richiesto dal sottoscritto durante i Comitati di Gestione alla Sig.ra Mauri stante il principio secondo cui i comportamenti o le azioni non vietate espressamente dalla legislazione sono consentite, la stessa se in possesso di normative contrarie all'adozione del regolamento da parte del Comitato di gestione avrebbe dovuto comunicarle. Ad oggi non risulta abbia fatto alcuna comunicazione o riferimento a leggi, normative, regolamenti, statuti che vietano al Comitato di gestione di approvare un regolamento interno per

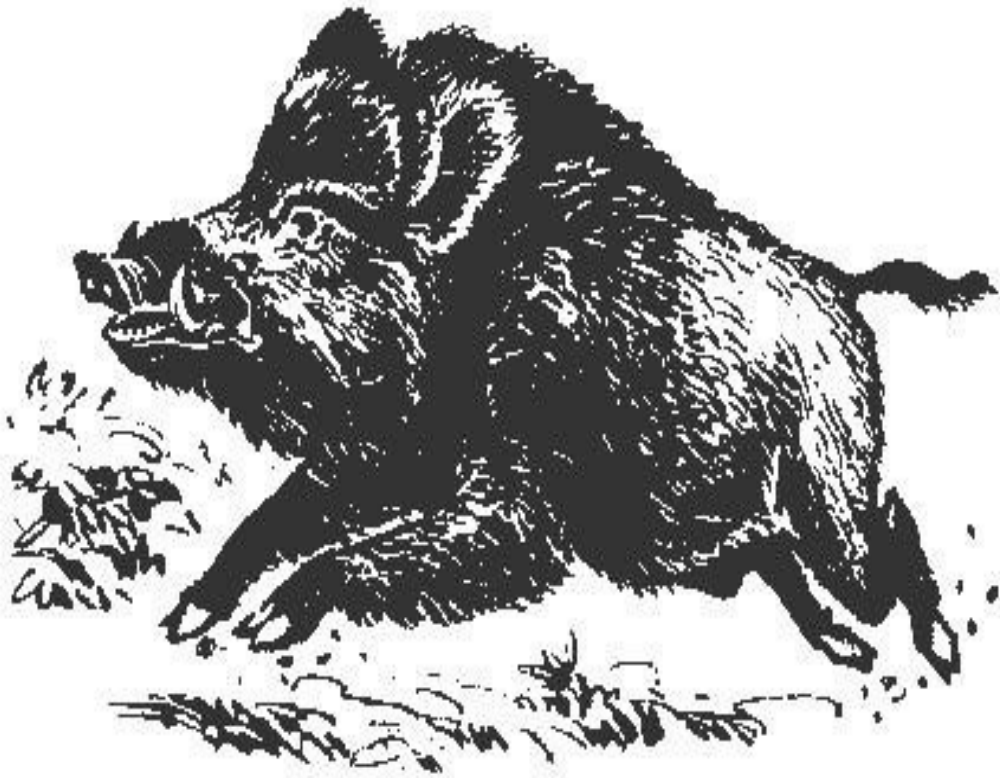
la gestione della caccia di selezione e la caccia collettiva al cinghiale.

In merito alle affermazioni fatte dalla Sig.ra Mauri durante la seduta del 23/03/2023 del C.d.G., secondo cui il sottoscritto sollecitato più volte in commissione non avrebbe fornito risposte in merito, devo per l'ennesima volta ricordare alla stessa che la presenza di membri del Comitato di Gestione alle commissioni interne è consentita solo in qualità di ospiti auditori, proprio per evitare condizionamenti verso i rappresentanti delle stesse, non può quindi la Sig.ra Mauri pretendere che il Presidente le risponda in quella sede, tant'è che la stessa si è più volte lamentata di questa disposizione.

Interviene Casali affermando di dubitare che i componenti della commissione ungulato monogastrico al momento dell'approvazione del regolamento sulla caccia collettiva al cinghiale avessero compreso quanto stavano approvando in quanto il regolamento era troppo prolisso e andava semplificato.

REGOLAMENTO CHE VIENE PROPOSTO PER LA DELIBERAZIONE

COMPENSORIO ALPINO CACCIA- "PREALPI BERGAMASCHE"



- C.A.C. Prealpi Bergamasche -

Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia Collettiva

Approvato con delibera del C.d.G. n.18/2023 nella seduta del 23.03.23 – Rev.02 - 23/03/23

Art. 1 – FINALITA'

Il presente regolamento detta disposizioni sull'esercizio della caccia al Cinghiale (*Sus scrofa*) in forma

collettiva ai sensi e nel rispetto della D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018 e contiene altresì indicazioni per la gestione faunistica della specie.

La disciplina di cui al presente regolamento mira ad una gestione della specie che consenta di contenere le popolazioni entro valori socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili, per una maggiore salvaguardia delle colture agricole del patrimonio forestale e della biodiversità, nonché per l'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti. La finalità del presente regolamento è quella di organizzare l'attività di prelievo del cinghiale nel CAC Prealpi Bergamasche attraverso la caccia collettiva.

Il presente regolamento ha lo scopo di fissare alcuni principi di base, affinché le squadre di braccata e i gruppi di girata possano programmare gli interventi necessari al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, razionalizzare i prelievi, che dovranno tendere al raggiungimento delle densità obiettivo individuate localmente e se possibile a non distrutturare le popolazioni di cinghiali, causa sovente di danni sproporzionati in rapporto alla consistenza numerica della specie.

Il Comitato di Gestione (CdG), sentita la Commissione Ungulato Monogastrico (CUM) ed i capi squadra, annualmente stabilisce il numero di cacciatori autorizzati alla caccia al cinghiale in forma collettiva, il numero dei componenti le squadre, il numero e la tipologia di queste (girata e braccata) per l'intera area vocata del CAC Prealpi Bergamasche.

Tutti gli interventi di pianificazione e gestione degli ungulati sono redatti e approvati dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche.

Il presente regolamento deve essere rispettato da tutte le squadre assegnatarie di settori ricompresi nel territorio del CAC Prealpi Bergamasche.

Art. 2 – PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Regione Lombardia, con Legge Regionale del 17 luglio 2017, n. 19 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” (BURL n. 29 suppl. del 21 Luglio 2017), ha definito le disposizioni in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (Sus scrofa) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (Art.1). La normativa all'Art.2 richiede la zonizzazione del territorio regionale, vale a dire una suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee (in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo), e in aree non idonee (in cui la presenza della specie non è ammessa).

Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale del 28 giugno 2018 n. XI/273 ha definito le suddette aree, **individuando il territorio dell'Ambito territoriale di Caccia CAC “Prealpi Bergamasche” nell'unità di gestione E - LECCO BERGAMO come area idonea alla presenza del cinghiale.**

Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regione del 17 dicembre 2018 n. XI/1019 ha approvato la “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia -attuazione dell'art. 3,

comma 1, della L.R. n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti". Tale disciplina si attua mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti.

Così come disposto da Regione Lombardia per poter mettere in atto un prelievo venatorio si dovrà provvedere per ogni Unità di Gestione (UG) o Sub Unità di Gestione (SUG) a pianificare le modalità di gestione della specie, mediante la redazione dei seguenti strumenti:

- Redazione di Progetti Pluriennali di Gestione del Cinghiale (PPGC), di durata quinquennale e di Interventi Annuali di Prelievo del cinghiale (IAPC);
- Organizzazione e attuazione dei prelievi, venatori e di controllo, sulle popolazioni di cinghiale, condotti sulla base di razionali parametri biologici e di valutazioni di carattere socioeconomico.
- Definizione delle modalità di trattamento delle carcasse dei cinghiali abbattuti e delle verifiche sanitarie.

Analizzare i risultati complessivi dei prelievi in termini sia di modalità d'intervento sia di prelievi effettuati, mediante:

- analisi biometrica dei capi prelevati;
- analisi sanitaria dei capi prelevati;
- analisi comparativa tra l'evoluzione delle popolazioni (consistenza-*trend* e parametri demografici), le modalità di prelievo messe in atto e l'evoluzione degli impatti della specie sulle attività d'interesse economico e sull'ambiente.

Per ogni UG o SUG dovranno essere predisposti e approvati:

- per la caccia: un Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC) di durata quinquennale e Interventi Annuali di Prelievo del Cinghiale (IAPC);
- per il controllo: un Progetto Pluriennale di Controllo del Cinghiale (PPCC) di durata quinquennale.
- tutti i capi abbattuti in attività venatoria devono essere sottoposti al rilievo dei dati biologici e biometrici presso i Centri per la Lavorazione della Selvaggina (CLS); per i soli capi destinati all'autoconsumo, in alternativa, il rilievo può essere effettuato anche presso le "Case di caccia".
- I capi, se destinati al commercio e/o derivanti da attività di controllo, devono essere conferiti per i controlli sanitari ai CLS. (salvo nuove disposizioni di legge)
- Tutti i capi abbattuti sia in caccia che in controllo, sottoposti a campionamento sanitario ai sensi del DDG n. 11358/2012.
- Chi ha abbattuto cinghiali in caccia, può disporne come segue:
- autoconsumo, senza obbligo di conferimento a un CLS autorizzato;
- cessione (occasionale) a terzi, senza obbligo di conferimento a un CLS autorizzato;
- cessione anche a titolo oneroso (vendita) a terzi, previo controllo in un CLS autorizzato.

Art. 3 – FORME DI PRELIEVO VENATORIO

Nelle Aree Idonee per il cinghiale la gestione della specie deve prevedere il mantenimento delle popolazioni in un soddisfacente stato di conservazione, compatibilmente con valori accettabili degli impatti alle attività antropiche e alla biodiversità rilevati annualmente attraverso un monitoraggio delle popolazioni presenti, nonché in base ad una valutazione critica dei danni prodotti e degli indennizzi erogati. In tali aree i soggetti competenti valutano le modalità gestionali più adatte tra:

- Prelievo venatorio (in selezione e/o in caccia collettiva) e, qualora necessario controllo, realizzati ai sensi delle norme vigenti, nei territori sottoposti a gestione venatoria (ATC, CAC, AFV e AATV).
- Controllo, attuato ai sensi delle norme vigenti, nei territori sottoposti a gestione venatoria (ATC, CAC, AFV e AATV) e nei territori tutelati in base a tali leggi (es. Oasi di protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura).
- Controllo, condotto ai sensi delle norme vigenti, nei territori posti all'interno di aree naturali protette regionali.

L'organizzazione e la realizzazione del prelievo venatorio, è effettuata come di seguito riportato:

Prelievo attuabile con le seguenti tecniche:

- caccia collettiva: braccata (Aree Idonee);
- caccia collettiva: girata (Aree Idonee);
- caccia collettiva: battuta (Aree Idonee);
- caccia individuale selettiva: aspetto (Aree Idonee e Aree Non Idonee).

Tempistiche relative alle diverse tecniche basate su:

- un periodo autunno-invernale (ottobre-dicembre oppure novembre-gennaio) per le cacce collettive;
- definizione delle giornate in cui possono essere esercitate le cacce collettive tenendo conto anche delle esigenze di chi pratica altre forme di caccia e di quelle di una fruizione non venatoria del territorio.

La caccia di selezione è disciplinata da specifiche norme regolamentari regionali e dal relativo regolamento del CAC Prealpi Bergamasche.

La caccia al cinghiale in braccata nelle aree vocate gestite del CAC è esercitata, tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale, nei periodi, nelle giornate e negli orari stabiliti dal CAC in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia, in particolare la braccata non potrà iniziare prima delle ore 07,30.

Il CAC potrà differenziare, prima dell'inizio della stagione venatoria, le tempistiche di caccia che dovranno adottare le varie squadre di caccia nei rispettivi settori, in funzione di particolari e motivate esigenze.

Il territorio vocato per il cinghiale che viene preventivamente approvato dalla Regione Lombardia è quello ricompreso all'interno dei settori allo scopo costituiti.

Il Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche provvede a suddividere l'intero territorio vocato alla caccia al cinghiale in unità minime, denominate "Settori".

Ogni squadra dovrà tassativamente rispettare i confini dei settori di braccata assegnati annualmente dal CAC Prealpi Bergamasche.

I settori rappresentano l'area in cui la presenza della specie è compatibile con lo svolgimento delle attività agricole e la tutela delle altre specie selvatiche, sia pure a determinate condizioni di densità. Nel territorio vocato è consentita la caccia al cinghiale esercitata dalle squadre, nella forma della braccata e girata con uso di cani.

Art. 4 – FUNZIONI E COMPITI DI REGIONE LOMBARDIA E UTR BG E PARAMETRI GESTIONALI

Nelle Aree Idonee per il cinghiale, per ogni Unità di Gestione o, se ritenuto necessario, per ogni sub-Unità di Gestione, la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, con il supporto degli UTR e d'intesa con gli Enti gestori delle aree protette regionali, definisce i parametri gestionali "obiettivo", ovvero l'entità soglia dei danni, tollerabili in relazione alle esigenze ecologiche della specie e a quelle di tutela delle colture agricole e dell'ambiente.

La visione di un'adeguata strategia di gestione del cinghiale sul territorio regionale parte dalla necessità di organizzare un coordinamento tra soggetti territorialmente competenti a diverso livello di scala e dalla predisposizione di strumenti di gestione per ciascuna Entità territoriale (Unità di Gestione), così come individuate con DGR n. 273 del 28.06.2018.

Tenuto conto della sua classificazione in area Idonea o Non idonea, per ogni Unità di Gestione o, Sub Unità di Gestione, devono essere predisposti e approvati i seguenti strumenti di gestione:

- un Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC) di durata quinquennale e, successivamente, Interventi Annuali di Prelievo del Cinghiale (IAPC), in caso si intenda autorizzare il prelievo venatorio su tutta o parte dell'UG (o Sub UG), fatto salvo il rispetto del divieto di caccia laddove previsto dalle norme vigenti;
- un Progetto Pluriennale di Controllo del Cinghiale (PPCC) di durata quinquennale, in caso si intendano autorizzare anche o solo interventi di controllo su tutta o parte dell'UG (o Sub UG).

APPROVAZIONE DEI PPGC - PROCEDURA

- ATC/CAC/AFV/AATV, trasmettono la proposta di PPGC agli UTR, per la verifica di congruità con la presente disciplina.
- UTR Bg dopo aver richiesto eventuali adeguamenti ai proponenti, trasmette il PPGC alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi per una verifica della coerenza fra territori confinanti.

- La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, trasmette a UTR Bg i PPGC per l'approvazione.
- UTR Bg approva i PPGC.

INTERVENTI ANNUALI DI PRELIEVO (IAPC)

Sulla base di quanto previsto dai PPGC, laddove si intenda autorizzare il prelievo venatorio sul territorio di rispettiva competenza (in selezione e/o in caccia collettiva), tenuto conto dell'inserimento totale o parziale dello stesso in Aree Idonee o in Aree Non Idonee e fatto salvo il divieto di caccia previsto dalle norme vigenti, ATC/CAC/AFV/AATV, con cadenza annuale, predispongono un documento relativo agli Interventi Annuali di Prelievo del cinghiale (IAPC), riportante gli elementi di seguito indicati:

- Modalità, tempistiche e risultati del monitoraggio delle popolazioni di cinghiale (distribuzione, consistenza e struttura).
- Risultati dei prelievi distinti per classi di sesso e di età, realizzati nell'anno precedente (Dal 1° febbraio al 31 gennaio), distinti per singoli settori.
- Progetto di prelievo complessivo previsto, in termini quantitativi e, per il prelievo selettivo, qualitativi (numero dei capi di età inferiore e superiore a 1 anno), definito sulla base dei parametri gestionali obiettivo di cui al PPGC, delle consistenze e dei risultati dei prelievi degli anni precedenti.
- Eventuale suddivisione del prelievo, in relazione alle forme di attività venatoria prescelta.

La Regione, con decreto dirigenziale:

- a) approva annualmente, sulla base dei dati acquisiti, i contingenti massimi di capi prelevabili, sentita la Commissione faunistico-venatoria regionale di cui all'articolo 51 della L.R. 29/94;
- b) prende atto della formazione delle squadre validamente costituite per l'esercizio della caccia al Cinghiale nei settori assegnati dal Comprensorio Alpino (CAC), sulla base della vigente zonizzazione;
- c) abilita i cacciatori che abbiano effettuato gli specifici corsi riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Art. 5 – GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL CINGHIALE

Si riportano le modalità per la corretta gestione faunistico venatoria del cinghiale e le relative figure faunistico-venatorie di riferimento.

FIGURE FAUNISTICO-VENATORIE DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE E CACCIA IN BRACCATA/GIRATA

- Tecnico faunistico provvisto di laurea in discipline inerenti alle scienze della natura e la gestione delle risorse naturali e/o di *curriculum vitae* che dimostri una specifica competenza nella gestione degli Ungulati e, in particolare, del cinghiale.

- Conduttore di cani da traccia abilitato ENCI (conduttore e ausiliario).
 - Operatore abilitato ai rilevamenti biometrici.
 - Cacciatore abilitato a coordinare le attività legate alla caccia al cinghiale in forma collettiva (Caposquadra e Vice Caposquadra).
 - Cacciatore abilitato alla caccia al cinghiale in forma collettiva (Cacciatore di cinghiale in caccia collettiva).
 - Cacciatore specializzato nel prelievo venatorio del cinghiale.
 - Conduttore di cane limiere abilitato ENCI (conduttore e ausiliario).
 - Cacciatore formato, per il quale è previsto un albo presso le diverse ATS regionali e una formazione secondo quanto indicato della DGR 2612/2014.
1. Al fine di predisporre i contingenti massimi di capi prelevabili e i piani di prelievo, il CAC Prealpi acquisisce gli elementi conoscitivi concernenti le popolazioni di Cinghiale mediante l'esecuzione nel corso dell'anno di un'opportuna attività di monitoraggio.
 2. Il monitoraggio del Cinghiale è effettuato mediante l'analisi dei seguenti dati:
 - abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria precedente;
 - risarcimenti corrisposti, suddivisi per Comune, località, mese e anno, per i danni arrecati alle colture agricole e alle opere;
 - segnalazioni di presenza e/o criticità.
 3. I dati ottenuti dalle analisi di cui al comma 2 possono essere ulteriormente integrati, in particolare con quelli discendenti da monitoraggi alle poste organizzati dal CAC.
 4. Le squadre di braccata e i gruppi di girata dovranno assumersi l'impegno della completa gestione delle zone di loro competenza, facendosi carico dei sottoindicati interventi gestionali:
 - Censimenti
 - Prevenzione danni
 - Piani di controllo
 - Miglioramenti ambientali
 - Raggiungimento degli obiettivi di prelievo
 - Compilazione corretta dei registri, di braccata o di girata, delle schede biometriche e tutti gli altri interventi gestionali che il CAC riterrà opportuno realizzare.
 - Invio dei rapporti al CAC, regolarmente firmati, sulle avvenute prevenzioni alle colture.
 - Rendicontazione degli abbattimenti secondo le disposizioni del CAC.

Il CAC Prealpi Bergamasche, al fine di garantire un'efficace prevenzione dei danni alle coltivazioni agricole, mette a disposizione il materiale necessario per effettuare interventi di prevenzione. Le singole squadre di braccata/gruppi di girata dovranno se richiesto dal CAC Prealpi collaborare con i richiedenti alle operazioni di messa in opera e all'eventuale recupero finale degli impianti. Alla conclusione delle operazioni di installazione in loco il responsabile della squadra incaricata dovrà certificare l'avvenuto posizionamento e funzionamento del mezzo dissuasivo con le modalità che verranno indicate dal CAC Prealpi. In caso di perdita o deterioramento per incuria o comunque non giustificato del citato materiale, il costo per il riacquisto e/o il ripristino del medesimo verrà addebitato alla squadra di braccata/gruppo di girata, ai costi correnti.

Art. 6 – COMPITI DEL C.A. PREALPI BERGAMASCHE

Il Comitato di gestione del CAC Prealpi Bergamasche in attuazione alla D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018:

- predispone la zonizzazione integrale del territorio per l'esercizio della caccia al Cinghiale in forma collettiva, su cartografia in scala 1: 25.000, da elaborarsi per settori.
Le eventuali modifiche alla zonizzazione sono presentate alla Regione annualmente;
- riceve le domande dei soggetti che intendono costituirsi in squadre, stabilendo le modalità e i tempi di presentazione delle stesse, che dovranno essere trasmessi entro il 31 agosto di ogni anno;
- riceve la richiesta di iscrizione da parte delle squadre al Registro del CAC Prealpi da parte del caposquadra attraverso la compilazione di un apposito modello predisposto dal CAC Prealpi stesso.
- esamina annualmente le domande ed accertata la regolarità e completezza del modello di adesione, iscrive nel proprio "Registro per la caccia collettiva al cinghiale" le squadre per la stagione venatoria di riferimento.
- assegna i settori di caccia alle varie squadre confermandole annualmente prima dell'inizio della stagione venatoria.
- definisce eventuali variazioni dei settori di caccia assegnati in via primaria, per motivate esigenze gestionali;
- gestisce tramite la commissione Ungulato Monogastrico le eventuali controversie in merito all'organizzazione del prelievo del Cinghiale in forma collettiva;
- invia alla Regione, entro il 20 settembre, i fascicoli di ogni singola squadra contenenti la cartografia in scala 1: 25.000 del settore di caccia assegnata, nonché le indicazioni relative ad eventuali variazioni;
- predispone e consegna ad ogni squadra, qualunque sia la forma di caccia collettiva attuata, un registro per la compilazione dei verbali di braccata/girata/battuta sulla base di un modello approvato da Regione Lombardia, uguale nella forma per tutte le squadre operanti nel CAC Prealpi, in cui sono riportati tutti i dati identificativi della squadra, il numero dei componenti e relativo elenco.
- prevede l'istituzione di punti di ritrovo per ogni squadra, comunicandone la localizzazione alla Regione prima dell'avvio della stagione venatoria e gli orari in cui è garantita presso gli stessi la presenza della squadra per eventuali controlli;
- provvede a posizionare una cassetta postale in uno specifico luogo dove ogni squadra prima di iniziare la braccata/girata deve depositare la scheda giornaliera di braccata/girata a disposizione della vigilanza per eventuali controlli.
- consegna a ciascuna Squadra iscritta alla Caccia al Cinghiale in Braccata nei settori del CAC Prealpi, i contrassegni numerati a datario da apporre ai cinghiali abbattuti.
- consegna i contrassegni alle Squadre che non possono cederli ad altre, i contrassegni che rimangono in carico alle Squadre autorizzate alla Caccia al Cinghiale nei vari settori possono essere utilizzati, fino ad esaurimento degli stessi, e devono essere riconsegnati alla fine della stagione venatoria. All'esaurimento dei contrassegni, durante il periodo di caccia, le Squadre potranno richiederne altri presso gli uffici del CAC Prealpi.
- organizza il recupero dei capi feriti, secondo le modalità impartite dallo stesso;
- organizza le attività di monitoraggio previste nel presente regolamento e dalla normativa vigente.

- nel corso della stagione venatoria e a seguito di segnalazioni circostanziate da parte di Enti o Organizzazioni Professionali Agricole relative a situazioni di criticità legate alla presenza di cinghiali sul territorio venabile, segnala alla squadra che agisce nella zona interessata la necessità di effettuare una o più battute. In caso di inerzia la Commissione Ungulato Monogastrico dispone l'intervento, nelle prime giornate di caccia utili e anche per più battute, da parte di un'altra squadra.
- Il CAC Prealpi ha l'intero territorio catalogato come vocato, a sua volta suddiviso in macroaree (MA).
- Il CAC Prealpi all'interno delle macroaree (MA) ha individuato i settori di caccia al cinghiale, da assegnare alle squadre in forma esclusiva;
- Il Piano di prelievo previsto per ogni stagione venatoria viene approvato da UTR Bergamo e le squadre ne prendono atto e si impegnano a rispettarlo e ad attuarlo.

MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI

I soggetti responsabili dei diversi Istituti di Gestione (ATC/CAC/AFV/AATV, enti gestori aree protette regionali), d'intesa con gli UTR e la Polizia Provinciale, individuano, nell'ambito dei PPGC o dei PPCC, le modalità esecutive di dettaglio e le tempistiche per la raccolta di dati oggettivi su distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale nel territorio regionale (mediante la realizzazione di conteggi relativi e indici cinegetici), al fine di definire consistenze e strutture delle popolazioni, nell'ambito dei metodi di seguito indicati, tratti dalle "*Linee guida per la gestione del cinghiale*" (Monaco *et al.*, 2003) e, più in dettaglio, dal manuale "*Il monitoraggio di uccelli e mammiferi della regione Lombardia*" (Gagliardi A. & Tosi G. 2012 - Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura; Università degli Studi dell'Insubria; Istituto Oikos Srl; ERSAF).

In relazione alle oggettive difficoltà di applicazione di metodi di valutazione quantitativa diretta nel caso del cinghiale, i cui risultati evidenziano spesso elevati intervalli d'incertezza, è prioritaria l'applicazione dei metodi indiretti indicati nei successivi punti.

I diversi soggetti dovranno effettuare una raccolta regolare e continuativa dei dati, utilizzando un'unica scheda di rilevamento/raccolta, per un'archiviazione omogenea degli stessi.

METODI DI BASE PER UNA VALUTAZIONE DELLO STATO DELLA POPOLAZIONE

Monitoraggio delle popolazioni mediante analisi dei dati cinegetici e dei capi abbattuti:

- stima della struttura per classi di sesso ed età e valutazione degli incrementi utili annui. Ottenibile dai dati ricavati dall'esame dei campioni biologici prelevati dagli animali abbattuti: valutazione del sesso; stima dell'età in base all'analisi delle tavole dentarie; stima della fertilità ottenuta attraverso l'osservazione dell'apparato riproduttore femminile e, in particolare, in base alla presenza/assenza di corpi lutei nelle ovaie e di feti nell'utero;
- indici di efficienza di cattura/abbattimento in relazione allo sforzo di caccia. Ottenibile dai dati cinegetici raccolti durante il prelievo, relativi alle azioni e allo sforzo di caccia (superficie area di braccata-battuta-girata, numero di cacciatori, giornate di prelievo, numero di cani ...) e al numero di cinghiali abbattuti.

METODI DI SUPPORTO A INTEGRAZIONE DEI METODI DI BASE

In ogni PPGC o PPCC dovrà essere individuato e applicato almeno uno dei seguenti metodi, a integrazione dei metodi di base:

- Conteggio mediante girata con cane limiere (esclusivamente durante l'attività venatoria).
- Conteggio mediante battuta (esclusivamente durante l'attività venatoria).
- Conteggio mediante braccata (esclusivamente durante l'attività venatoria).
- Conteggio all'aspetto da punti di osservazione.
- Monitoraggio mediante fototrappole.

DATI MINIMI DI BASE DA RACCOGLIERE IN MODO STANDARDIZZATO PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLA SPECIE

I dati minimi derivanti dai dati raccolti con i metodi di cui ai precedenti punti devono essere raccolti in modo costante nel tempo, forniti a livello locale e regionale e analizzati per una verifica dell'efficacia delle linee di gestione adottate e del raggiungimento degli obiettivi fissati, oltre alle stime di consistenza e *trend* delle popolazioni.

La raccolta di tali informazioni serve per l'applicazione di metodi indiretti di stima della consistenza delle popolazioni e per la valutazione:

- dell'area di distribuzione delle popolazioni e della sua evoluzione nel tempo;
- della struttura e dei parametri demografici delle popolazioni;
- dello stato/condizione delle popolazioni;
- della corretta applicazione delle modalità di prelievo e della loro efficacia.

Raccolta dei dati per la definizione dell'evoluzione dell'area di distribuzione del cinghiale e per l'individuazione e definizione delle differenti unità di popolazione (a livello di Unità di Gestione).

METODO	FINALITÀ	RISULTATI
Monitoraggio mediante raccolta, organizzazione e analisi di segnalazioni puntiformi	Distribuzione	Area di distribuzione della popolazione

Raccolta e acquisizione coordinata dei dati relativi alle azioni di caccia e di controllo realizzate in ciascuna Unità di Gestione.

Azioni di caccia collettiva mediante braccata, battuta e girata	Azioni di caccia di selezione	Azioni di controllo con carabina	Azioni di controllo mediante cattura
--	--------------------------------------	---	---

Data	Data	Data	Data
UG	UG	UG	UG
Istituto di Gestione	Istituto di Gestione	Istituto di Gestione	Istituto di Gestione
Settore	Settore	Settore	Settore
Superficie battuta (ha)	Zona	Zona	Zona
Zona	Località	Località	Località
Squadra	N° cacciatori	N° operatori	Tipo di trappola
Località	N° poste	Azione di cerca/aspetto	N° giorni di attivazione trappola
Forma di caccia collettiva	N° _____ cinghiali abbattuti	N° poste	Esca utilizzata
N° poste	N° _____ cinghiali avvistati	N° cinghiali abbattuti	N° __ cinghiali catturati
N° canai	N° cinghiali feriti e non recuperati	N° cinghiali avvistati	
N° cani		N° cinghiali feriti e non recuperati	
N° cinghiali abbattuti			
N° cinghiali avvistati			
N° cinghiali feriti e non recuperati			

Raccolta e acquisizione coordinata dei dati sui rilevamenti biometrici dei cinghiali abbattuti in caccia e controllo.

Ogni abbattimento deve essere localizzato. La mandibola di ciascun capo prelevato in caccia o in controllo deve essere conservata o fotografata digitalmente per la verifica annuale, per poter effettuare di ogni capo la stima dell'età in base all'esame dell'eruzione dentaria.

Rilevi sui cinghiali prelevati	
Data di prelievo	Peso vuoto (kg)
ID azione di caccia o controllo	Lunghezza garretto (cm)
Coordinate geografiche	Gravida SI/NO
Sesso	N° feti
Classe di età	Lunghezza feti

Art. 7 – ZONIZZAZIONE

Il Comitato di Gestione del CAC, ai sensi della D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018, provvede alla suddivisione del territorio vocato per la caccia collettiva al cinghiale in Settori di caccia.

La zonizzazione può essere aggiornata o modificata annualmente dal CAC Prealpi qualora intervengano rilevanti variazioni nella disponibilità di territorio venabile.

L'assegnazione del/dei settore/i alla singola squadra avviene a giudizio insindacabile del Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche su proposta della commissione Ungulato Monogastrico.

Il Comitato di Gestione del CAC Prealpi valuta periodicamente i risultati di gestione ottenuti dalle squadre ed eventualmente può provvedere alla ridefinizione territoriale dei Settori. La cartografia con la suddivisione e la descrizione dei Settori è pubblicata e scaricabile sul sito internet del CAC Prealpi Bergamasche.

L'assegnazione diretta alle squadre, che presuppone l'accordo con tutte le squadre presenti nel CAC Prealpi, è rinnovata annualmente e sottoposta al Comitato di Gestione dalla commissione Ungulato Monogastrico per la sua approvazione.

Il CAC può revocare l'assegnazione dei settori di caccia, nei seguenti casi:

- mancato raggiungimento della percentuale minima del piano di prelievo da parte della/e squadra/e;
- consistente aumento dei danni rispetto all'anno precedente, nei settori di caccia in gestione;
- eventuale variazione dei confini del settore di caccia oggetto di assegnazione.

Gli iscritti alle squadre, che hanno partecipato alla braccata/girata con una squadra, non possono in alcun modo partecipare alle braccate/girate di altre squadre in qualità di ospiti, all'interno del CAC Prealpi Bergamasche.

Alle squadre di braccata/gruppi di girata possono essere assegnati dal Comitato di Gestione del CAC più settori.

Ai fini dell'assegnazione o riconferma dei settori alle squadre già operanti nella Stagione Venatoria precedente, oltre a quanto previsto saranno valutati prioritariamente i seguenti elementi:

- I prelievi effettuati, nell'intero periodo di assegnazione del settore, sulla base degli obiettivi assegnati ed in rapporto ai danni accertati nelle zone stesse;
- Il comportamento tenuto e la serietà dimostrata nello svolgimento degli interventi gestionali (esecuzione dei piani di controllo, messa in opera delle attività di prevenzione danni, rendicontazione dei dati al CAC ed alla Commissione Ungulato Monogastrico, comportamento dei propri iscritti durante tutto l'anno ecc.);
- Le infrazioni commesse, dalla squadra/gruppo o da componenti di essa durante l'esercizio della caccia collettiva al cinghiale, nella precedente stagione venatoria.
- Il numero totale di uscite effettuate;
- Il numero medio dei componenti di ogni squadra di braccata/gruppo di girata partecipanti a tutte le azioni di caccia in rapporto al numero di iscritti della squadra.

Iscrizioni di nuove squadre nel C.A. Prealpi Bergamasche

Si considerano nuove squadre di braccata/gruppi di girata quelle costituite da un nuovo caposquadra e da almeno il 50% di nuovi componenti. L'accettazione di nuove squadre/gruppi è subordinata ai seguenti criteri:

- Disponibilità di settori di caccia, qualora non vi fossero settori disponibili le nuove squadre/gruppi potranno:
- Sciogliersi ed i singoli componenti aggregarsi alle squadre/gruppi esistenti;
- Accettare l'assegnazione di settori diversi da quelli per cui si è presentata la domanda purché ve ne sia disponibilità;

Qualora vi sia disponibilità di settori da assegnare alle nuove squadre/gruppi, nella scelta dei settori verranno applicati i seguenti criteri preferenziali:

- Il maggior numero degli iscritti alla squadra/gruppo proprietari o conduttori di fondi all'interno del settore di caccia.
- Il maggior numero di iscritti alla squadra/gruppo residenti nell'area.
- Il maggior numero di iscritti alla squadra/gruppo.

Qualora applicando i criteri sopra descritti non sia possibile stabilire la preferenza di una squadra/gruppo rispetto ad un'altra si procederà ad assegnare l'area tramite sorteggio. Il Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche, al fine di evitare squilibri nel rapporto tra il numero di cacciatori e l'estensione del territorio nei singoli settori, avrà l'insindacabile facoltà di assegnare i settori anche in zone diverse e di chiedere l'accorpamento di squadre/gruppi ad altre/i già esistenti.

Qualora rimangano settori non assegnati, questi saranno assegnati alla squadra o alle squadre di braccata attive nei settori confinanti allo stesso o geograficamente vicine. La disponibilità di nuovi settori non vincolerà il Comitato di Gestione all'assegnazione degli stessi alle nuove squadre/gruppi, potendo essere preferite squadre/gruppi che negli anni precedenti hanno dimostrato di possedere migliori caratteristiche per il prelievo/gestione in tali settori.

- Per una maggiore efficacia della caccia collettiva e previa intesa fra i rispettivi Capisquadra, si possono organizzare battute di caccia collettiva in forma congiunta tra due o più squadre di braccata e/o girata appartenenti al CAC Prealpi. Le squadre che vogliono operare congiuntamente possono decidere che tipo di prelievo effettuare nella giornata, se in braccata o in girata, oppure esercitare entrambi ma in settori diversi fra loro con relativi responsabili, rispettando sempre i limiti minimi e massimi di partecipanti previsti per la forma di caccia praticata (braccata/girata).
- L'abbinamento dovrà essere obbligatoriamente indicato preventivamente sul foglio giornaliero delle braccate/girate di caccia, e comunicato con le modalità predisposte dal CAC Prealpi.

- Il CAC Prealpi pur tenendo conto delle richieste pervenute dai singoli settori potrà attribuire, per particolari motivazioni, modalità di caccia diverse da quelle richieste.
- Durante l'esercizio di caccia al cinghiale in battuta, non è consentito entrare nel territorio del settore dove si svolge la braccata/girata di un'altra squadra, senza l'autorizzazione di entrambi i capisquadra.
- Ogni squadra dovrà fare il massimo sforzo per raggiungere percentuali soddisfacenti del Piano di Prelievo approvato annualmente da Regione Lombardia. Fermo restando eventuali situazioni che non consentano il raggiungimento dello stesso, previa comunicazione al CAC Prealpi entro 30 gg dalla chiusura della caccia contenente le motivazioni del caso.

Art. 8 – FORMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE SQUADRE

Il cacciatore che appartiene a una squadra di caccia al cinghiale deve comunicare le eventuali dimissioni dalla squadra di appartenenza entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, sia al Caposquadra di appartenenza che al CAC Prealpi Bergamasche.

I cacciatori che conseguiranno la licenza di caccia o l'abilitazione alla caccia in braccata al cinghiale durante la stagione venatoria potranno iscriversi in una squadra previa comunicazione al CAC Prealpi entro e non oltre il 30 settembre, purché in possesso dei requisiti di legge.

I cacciatori iscritti alle squadre devono obbligatoriamente essere in regola con tutti i versamenti richiesti e devono aver pagato la quota per la caccia di specializzazione al CAC Prealpi Bergamasche.

Entro il 31 agosto di ogni anno, i cacciatori che intendono esercitare la caccia al Cinghiale in forma collettiva devono presentare istanza al CAC stesso, su apposito modulo predisposto dallo stesso, per la costituzione in squadre sulla base dei criteri stabiliti dal presente regolamento.

L'istanza deve riportare i nominativi del caposquadra, del vice caposquadra del Segretario/Economo e degli altri componenti, oltre ad indicare per ogni cacciatore iscritto il numero del porto d'armi in corso di validità, qualora il titolo sia in scadenza quinquennale, è fatto obbligo ai capi squadra comunicare al CAC Prealpi, il rinnovo con i dati essenziali in esso contenuti, completato da luogo e data di nascita, comune di residenza e firma di adesione alla squadra, oltre ad attestare il possesso dei requisiti richiesti dal presente articolo, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Non possono essere ammessi alla caccia al Cinghiale in forma collettiva i soggetti sanzionati in via definitiva, anche in caso di pagamento in misura ridotta, oblazione o patteggiamento, per l'esercizio di caccia agli ungulati non autorizzato o per l'esercizio di caccia agli ungulati o ad altri mammiferi con uso di mezzi non consentiti, nei 5 anni successivi alla data di notifica del provvedimento sanzionatorio. In caso di recidiva, il periodo di esclusione è 10 anni. Chi incorre nelle violazioni di cui al presente articolo o abbia immesso cinghiali o altri ungulati senza autorizzazione non può svolgere il ruolo di caposquadra o vice caposquadra per la durata di 10 anni.

Le squadre sono formate da un minimo di 20 componenti nel CAC Prealpi Bergamasche. Il caposquadra e

il vice, nonché almeno il 75% dei restanti componenti, devono essere residenti nei comuni della provincia di Bergamo. Ciascun cacciatore può essere iscritto come componente effettivo in una sola squadra.

La squadra è validamente costituita se almeno il Caposquadra o il vice Caposquadra è in possesso della regolare certificazione attestante la partecipazione ai corsi aventi ad oggetto la corretta organizzazione e conduzione del prelievo del Cinghiale.

All'interno di ogni squadra vi deve essere la presenza di almeno due componenti in possesso dell'abilitazione di rilevatore biometrista, ai fini della rilevazione dei dati e della compilazione delle apposite schede biometriche per i capi abbattuti dalla squadra, in alternativa la squadra può fornire il nominativo di due rilevatori biometristi soci del CAC Prealpi disponibili a rilevare i capi durante tutta la stagione venatoria, sarà cura del Caposquadra garantirne la presenza e le modalità di impiego.

Qualora la squadra intenda utilizzare anche la tecnica della girata, l'istanza deve contenere i nominativi dei conduttori di cane limiere abilitati e la dichiarazione di disponibilità di almeno un cane limiere abilitato ENCI.

La squadra può cacciare solo all'interno del/i settore/i assegnato/i, all'interno del CAC Prealpi Bergamasche fatta eccezione per quanto disposto dall'art.7 del presente regolamento.

Tutti i componenti della squadra sono tenuti a collaborare ai seguenti interventi di gestione programmati dal CAC Prealpi:

- monitoraggi/censimenti annuali, con le modalità impartite dal CAC Prealpi di anno in anno
- interventi di controllo;
- altre azioni finalizzate alla gestione, al monitoraggio sanitario della specie e alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali (interventi dissuasivi, miglioramento ambientale, attività di prevenzione).

Le squadre presentate ed i loro componenti, in funzione dei rispettivi ruoli, devono attenersi anche alle seguenti disposizioni:

- Il Capo-squadra deve verificare che tutti i cacciatori iscritti alla propria squadra/gruppo siano abilitati ad effettuare la caccia al cinghiale ed in regola con i pagamenti/abilitazioni ai sensi di legge e di quanto disposto dal CAC Prealpi Bergamasche.
- La squadra è tenuta, a segnalare ogni azione di braccata attraverso le tabelle fornite dal CAC, apponendole nei principali punti di accesso all'area oggetto della braccata. Le stesse dovranno essere rimosse una volta terminata l'azione di caccia.
- Sugli animali abbattuti devono essere eseguiti i dovuti controlli sanitari richiesti per legge, pena la non iscrizione della squadra per l'annata venatoria successiva.
- La contraffazione, la distruzione o la manomissione del registro autorizzativo di caccia comporta, oltre alle sanzioni di legge, la sospensione della squadra per l'annata venatoria successiva.

- La mancata o ritardata consegna al CAC Prealpi Bergamasche di tutti i fogli delle battute effettuate entro 30 giorni dal termine dell'attività venatoria comporta l'esclusione dall'attività venatoria per la stagione successiva.

Dei comportamenti sanzionabili e della mancata osservanza degli interventi gestionali, anche da parte dei singoli componenti della squadra di braccata/gruppo di girata, sarà ritenuto responsabile il Capo-Squadra il quale potrà essere sanzionato per la stagione venatoria successiva.

Nel caso in cui una squadra non presenti l'iscrizione per motivi inerenti al raggiungimento del numero previsto per l'iscrizione, la stessa potrà essere ospitata da altra mantenendo per un anno il/i settore/i precedentemente assegnati, fermo restando che le due squadre potranno usufruire di tale opportunità per una sola stagione venatoria.

Se la squadra nella stagione successiva non riuscisse a presentare il numero minimo di iscritti perderà definitivamente il settore ad essa concesso e sarà sciolta.

Le nuove squadre devono essere composte almeno dal 25% da cacciatori che negli ultimi 3 anni non risultino iscritti in nessuna squadra al cinghiale della Provincia di Bergamo.

Le domande di riconoscimento della squadra di braccata/girata dovranno essere presentate al CAC Prealpi Bergamasche su apposito modulo fornito dal CAC entro e non oltre, il 31 agosto di ogni anno. Oltre tale data le domande saranno considerate tardive e quindi potrebbero non essere accettate. Il numero minimo di componenti della squadra di girata è di n°10 cacciatori abilitati, mentre per la squadra di braccata è di n°20 cacciatori abilitati. La D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018 ha disposto che il numero delle squadre per la caccia in braccata iscritte al registro del CAC Prealpi non può essere superiore al numero delle squadre iscritte alla data di entrata in vigore, mentre possono essere costituite nuove squadre in sostituzione di quelle che eventualmente cessano la loro attività.

Qualora la nuova squadra sia in possesso dei requisiti richiesti dal CAC, sarà inserita dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche su proposta della commissione Ungulato Monogastrico nel settore dove è venuta a mancare la squadra sostituita.

Nell'ipotesi che vi siano più richieste di iscrizione da parte di nuove squadre nello stesso settore, per determinare il diritto di assegnazione al settore richiesto, verranno utilizzati i seguenti criteri prioritari:

- Residenza anagrafica, dei componenti della squadra, nella provincia di Bergamo per una percentuale non inferiore al 75%;
- Presentazione della domanda, data e ora di protocollo;
- Per ogni componente inserito nella lista della squadra presentata, dovrà essere allegata alla domanda di iscrizione, copia dell'avvenuto pagamento della quota del CAC Prealpi, effettuato ai termini di legge.

Le squadre di caccia per normare comportamenti interni e secondari alla stessa, potranno dotarsi di un regolamento interno inerente alla squadra, tale regolamento non potrà essere in contrasto con il presente regolamento e con la normativa vigente in materia di caccia collettiva al cinghiale, oltre che alle norme del Codice civile.

Il regolamento interno una volta redatto va inviato al CAC Prealpi Bergamasche per una verifica preventiva di congruità attraverso la Commissione Ungulato Monogastrico, avuto il benestare della Commissione il Regolamento sarà sottoposto alla votazione dei membri della squadra ed in caso di modifiche, le stesse dovranno essere approvate dalla Commissione Ungulato Monogastrico del CAC Prealpi Bergamasche. Una copia del regolamento approvato andrà trasmessa ufficialmente al CAC Prealpi Bergamasche unitamente alla prima richiesta di iscrizione annuale della squadra alla stagione venatoria.

Art. 9 – ORGANIZZAZIONE DELL’AZIONE DI CACCIA

CACCE COLLETTIVE (BRACCATA, GIRATA E BATTUTA)

Il CAC suddivide, nell’ambito dei PPGC, il territorio idoneo alla specie in *Settori di Caccia Collettiva al Cinghiale (SCCC)* e, eventualmente, anche in *Zone di Caccia Collettiva al Cinghiale (ZCCC)*, individuati sulla base di chiari elementi geografici e/o ambientali, tenendo conto anche di un principio di equità nelle possibilità di prelievo, in cui ciascuna squadra esercita la propria attività e cui resta inscindibilmente vincolata, al fine di realizzare un legame tra cacciatore/squadra/territorio, fondamentale per una strategia di responsabilizzazione diretta delle squadre nei diversi aspetti della gestione.

La caccia collettiva al cinghiale nel CAC Prealpi è consentita ai Cacciatori abilitati alla caccia al cinghiale in forma collettiva e ai cacciatori specializzati nel prelievo venatorio del cinghiale.

Ciascun cacciatore ha la possibilità di iscrizione a una sola squadra in tutto il territorio del CAC Prealpi Bergamasche, i cacciatori che praticano anche la caccia di selezione al cinghiale possono iscriversi esclusivamente a una squadra di caccia collettiva attiva nel medesimo settore o zona in cui esercitano la caccia di selezione.

L’iscrizione alle squadre è ammessa fino al raggiungimento del massimale previsto per il numero di componenti per le diverse forme della braccata/battuta/girata.

La caccia collettiva con i metodi della braccata e della battuta è consentita esclusivamente nei soli CAC in cui era già praticata alla data di approvazione della D.G.R. 17 dicembre 2018 IX n.1019.

I mezzi utilizzabili per il prelievo venatorio del cinghiale in forma collettiva sono quelli previsti dal comma 1 dell’art. 13 della Legge 157/92.

Sono vietati ai partecipanti alle cacce collettive al cinghiale la detenzione e l’uso di cartucce caricate a munizione spezzata di qualsiasi numerazione convenzionale.

L’utilizzo dell’arma a canna rigata è consentito esclusivamente ai cacciatori:

- in possesso di abilitazione al prelievo del cinghiale in forma collettiva (Cacciatore di cinghiale con caccia collettiva) qualora tale abilitazione sia stata conseguita con esami comprensivi di prova di tiro anche con arma a canna rigata. Nel caso di abilitazione conseguita senza il superamento di tale prova di tiro, il cacciatore deve integrare l’abilitazione con una prova di tiro con arma a canna rigata;

- in possesso di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli Ungulati (Cacciatore di Ungulati con metodi selettivi), avendo tali cacciatori superato uno specifico esame comprensivo di prova di tiro con arma a canna rigata;
- in possesso di abilitazione come cacciatore specializzato nel prelievo venatorio del cinghiale;
- preventivamente autorizzati dal Caposquadra.

Le squadre, per ragioni di sicurezza, hanno la facoltà di utilizzare apparecchi radio ricetrasmittenti conformi alle disposizioni di legge.

Durante la caccia collettiva al cinghiale, è vietato l'abbattimento di qualsiasi altra specie di fauna selvatica, esclusa la volpe.

La direzione di ogni squadra, autorizzata al prelievo venatorio in forma collettiva, è svolta da parte di un Caposquadra e da un Vice Caposquadra, sulla base dei termini di riferimento di seguito riportati:

- I Caposquadra ed i Vice Caposquadra sono nominati dal Comitato di gestione del CAC Prealpi su proposta della commissione Ungulato Monogastrico, a seguito di votazione effettuata da tutti i componenti della squadra all'inizio del mandato del Comitato di gestione del CAC Prealpi Bergamasche.
- I Caposquadra ed i Vice Caposquadra possono essere sostituiti nel corso della stagione venatoria solamente a causa di malattia o di dimissioni;
- La nomina dei Caposquadra e dei Vice Caposquadra è subordinata alla frequenza di apposito corso e al superamento del relativo esame di abilitazione e al possesso di almeno tre anni di esperienza di caccia collettiva, maturata e documentata, in squadre di caccia collettiva al cinghiale.

Il ruolo dei Caposquadra e dei Vice Caposquadra è di referenti per la squadra e di contatto tra la squadra e la commissione Ungulato Monogastrico oltre che verso il Comitato di Gestione, in particolare per:

- collaborare, con la commissione ungulato monogastrico, alla stesura dello IAPC annuale, qualora richiesto, al supporto nella stesura del PPGC;
- collaborare all'organizzazione dei monitoraggi delle popolazioni di cinghiale e assicurarsi della corretta e completa raccolta di tutte le informazioni previste sulle azioni di caccia, sui capi abbattuti e sulle attività di prevenzione cui collabora il CAC; • far apporre, a inizio stagione, i cartelli, nei settori di caccia assegnati, recanti la scritta **"ZONA DI CACCIA AL CINGHIALE"** e indicando i giorni interessati da tale forma di prelievo, aventi dimensioni non inferiori a cm 20x30 e la scritta a caratteri in rosso, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della L.R. 26/93;
- compilare, prima dell'inizio della braccata/battuta/girata, la scheda, predisposta dal CAC Prealpi, riportante l'elenco dei cacciatori che compongono la squadra con l'elenco dei nominativi partecipanti alla braccata e/o girata suddivisi per qualifica e mansioni assunte all'interno dell'organizzazione della squadra, la presenza di questi ultimi è ufficializzata o con firma autografa apposta dai singoli cacciatori o dalla firma in calce alla lista apposta dal Caposquadra o Vice prima dell'inizio della battuta, la data ed il luogo di braccata/battuta/girata e le eventuali informazioni aggiuntive richieste dal CAC Prealpi. A fine giornata la scheda va completata con i dati relativi ai capi abbattuti, avvistati e non abbattuti;
- compilare nel luogo di ritrovo in apertura ed in chiusura il verbale di braccata/girata/battuta, con l'indicazione di almeno data, luogo di inizio della braccata e/o girata/battuta ed elenco nominativo dei partecipanti alla braccata e/o girata e a fine giornata completarlo con i dati relativi ai capi abbattuti e quelli avvistati e non abbattuti.

- annotare immediatamente eventuali variazioni nella composizione della squadra intercorse durante la braccata e/o girata e battuta;
- notificare alla Polizia provinciale tramite apposita cassetta postale posizionata dal CAC Prealpi in un luogo concordato ad inizio stagione venatoria, la scheda compilata relativa alla braccata/girata di giornata;
- coordinare le varie fasi delle operazioni di braccata e/o girata;
- predisporre le poste in modo tale che il campo di tiro garantisca sempre un'azione di caccia efficace garantendo la massima sicurezza a tutti i cacciatori;
- verificare, per ragioni di sicurezza, che i componenti della squadra siano muniti di apposito giubbino con pettorale e dorsale di colori ad alta visibilità e copricapo con medesime caratteristiche, da indossare durante l'attività di prelievo;
- assicurarsi che la squadra sia munita di una cassetta di primo soccorso per il pronto intervento in caso di incidenti;
- apporre, anche tramite un suo delegato, al tendine d'Achille dei cinghiali abbattuti, prima di qualsiasi movimentazione dei capi, i contrassegni inalterabili e inamovibili, predisposti dal CAC e distribuiti ai Capi-squadra;
- organizzare il recupero degli animali feriti, con l'ausilio di conduttori e dei cani da traccia abilitati;
- sottoporre tutti i cinghiali abbattuti alla verifica e alla valutazione biometrica presso le cosiddette Case di caccia o i Centri di Verifica/Sosta per la raccolta dei relativi dati;
- sottoporre, i cinghiali abbattuti ai controlli sanitari previsti al fine di poter dichiarare le carni edibili all'autoconsumo, secondo quanto stabilito dal CAC Prealpi in collaborazione con l'Autorità Sanitaria competente e con le modalità concordate con la stessa all'inizio della stagione venatoria;
- trasmettere al CAC Prealpi, entro 48 ore dalla fine della braccata/battuta/girata, la scheda, predisposta dal CAC Prealpi, con i dati relativi all'azione di caccia e il numero dei capi prelevati/avvistati suddivisi per classi di età, sesso e peso;
- restituire al CAC, entro la fine del mese successivo alla chiusura della caccia collettiva al cinghiale, i contrassegni non utilizzati;
- coordinare, d'intesa con il CAC e UTR, le azioni di prevenzione e gestione relative ai danni da cinghiale, inclusa la realizzazione di eventuali interventi di miglioramento ambientale.

I cacciatori componenti le squadre per la caccia collettiva al cinghiale devono:

- collaborare con il Caposquadra, e sotto la sua direzione, per le azioni di monitoraggio, prevenzione e gestione relative ai danni da cinghiale, nonché per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale, garantendo almeno 5 giornate lavorative annue;
- restare nella posta loro assegnata durante tutta la durata della braccata/battuta/girata e non abbandonarla senza la preventiva autorizzazione del Caposquadra;
- annotare immediatamente, dopo l'abbattimento del cinghiale, il capo abbattuto sul tesserino venatorio regionale e sugli eventuali inserti aggiuntivi predisposti dal CAC, informando, appena possibile, il Caposquadra dell'avvenuto abbattimento. Non movimentare il capo sino ad avvenuta apposizione, al tendine d'Achille, del contrassegno inalterabile e inamovibile predisposto dal CAC Prealpi;
- mettere a disposizione del Caposquadra e del CAC, i trofei dei capi abbattuti per eventuali verifiche o mostre ed eventualmente anche le mandibole se preventivamente richieste.

Il cacciatore, al termine dell'attività di caccia collettiva al cinghiale, non può nella stessa giornata esercitare altre forme di caccia, fatta eccezione per il prelievo selettivo degli ungulati, incluso il cinghiale. È vietato inseguire il cinghiale scovato e abbatterlo fuori dal settore assegnato. È, invece, consentito il recupero dei cani qualora sconfinati in altro settore, previa verifica del sussistere delle necessarie condizioni di sicurezza nel settore di ricerca.

CACCIA COLLETTIVA CON IL METODO DELLA BRACCATA

Le squadre sono composte da un minimo di 20 a un massimo di 120 cacciatori. Le squadre che risultino composte da un numero di cacciatori superiore al sopra citato limite massimo, possono mantenere gli attuali iscritti, ma non possono acquisire nuovi componenti sino al rientro nel limite massimo prefissato. Per poter effettuare la braccata è necessario che siano presenti almeno 8 cacciatori iscritti alla squadra. A ogni braccata, oltre ai componenti della squadra, possono partecipare fino a un massimo di 10 cacciatori ospiti, purché in possesso di:

- abilitazione alla caccia al cinghiale in forma collettiva.
- scelta della forma di caccia in via esclusiva di cui alla l.r. 26/93, art. 35, comma 1, lett.
 - a) per la fruizione dell'ospitalità in un CAC. (ospite non socio del CAC Prealpi)

Ove il cacciatore ospite non risulti iscritto al Comprensorio alpino di caccia in cui è ospitato, si applicano le disposizioni di cui all'art. 33, comma 13 della l.r. 26/93.

Il Caposquadra o Vice Caposquadra, prima dell'inizio della braccata, deve annotare sulla scheda il nome dell'ospite, anche ai fini degli adempimenti di cui al citato art. 33, comma 13.

Per l'intera giornata di caccia, gli ospiti fanno parte della squadra a tutti gli effetti.

Ogni cacciatore ospite socio del CAC Prealpi, che non rientra nel numero massimo di componenti la squadra di cui al presente paragrafo, può essere ospitato da una sola squadra sul territorio del CAC Prealpi, per non più di cinque volte nell'arco della stagione venatoria.

Per l'effettuazione della braccata per le mute non possono essere usati più di 15 cani contemporaneamente. Le mute dovranno avere una composizione il più possibile omogenea e i cani devono essere ben addestrati e specializzati a scovare e inseguire il cinghiale.

È necessario dotare i cani utilizzati nella braccata, di collari a colori vivaci, o altri accessori aventi caratteristiche di buona visibilità, per le braccate effettuate a confine con le zone di buffer (WWF Valpredina – Parco dei Colli) tutti i cani impegnati nelle mute devono essere dotati di localizzatore GPS.

La caccia in braccata nelle aree vocate gestite dal CAC Prealpi è esercitata nei periodi, giornate ed orari stabiliti dal CAC Prealpi tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale ed in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia.

CACCIA COLLETTIVA CON IL METODO DELLA GIRATA

Le squadre sono composte da non più di 20 cacciatori coadiuvati da non più di un cane. Le squadre che, al momento dell'approvazione della presente disciplina, risultino composte da un numero di cacciatori superiore al sopra citato limite massimo, possono mantenere gli attuali iscritti, ma non possono acquisire nuovi componenti sino al rientro nel limite massimo prefissato.

I conduttori e i cani limieri devono essere abilitati alla girata, vedi art.9 presente regolamento.

Per l'effettuazione della girata può essere utilizzato un solo cane in possesso del brevetto di ausiliare con funzioni di cane limiere abilitato dall'ENCI, nel primo anno di autorizzazione il cane abilitato ENCI può essere sostituito da un soggetto forte e affidabile come cane limiere. Per poter effettuare la girata è necessario che siano presenti almeno 7 cacciatori iscritti alla squadra.

Possono essere effettuate più girate contemporaneamente nella stessa giornata di caccia ed in settori diversi assegnati alla squadra purché ognuna di esse raccolga il numero minimo di 7 cacciatori iscritti alla squadra e sempreché il cane utilizzato sia in possesso del brevetto di ausiliare con funzioni di cane limiere abilitato ENCI.

La caccia in girata nelle aree vocate gestite dal CAC Prealpi è esercitata nei periodi, giorni ed orari stabiliti annualmente dal CAC Prealpi tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale ed in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia.

CACCIA COLLETTIVA CON IL METODO DELLA BATTUTA SENZA CANI

Le squadre sono composte da un minimo di 10 a un massimo di 40 cacciatori. Le squadre che, sono composte da un numero di cacciatori superiore al sopra citato limite massimo, possono mantenere gli attuali iscritti, ma non possono acquisire nuovi componenti sino al rientro nel limite massimo prefissato.

Per poter effettuare la battuta è necessario che siano presenti almeno 10 cacciatori iscritti alla squadra.

La caccia in battuta nelle aree vocate gestite dal CAC è esercitata nei periodi, giornate ed orari stabiliti dal CAC tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale ed in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia.

All'inizio della giornata ogni partecipante all'azione di caccia ha l'obbligo di segnare sul tesserino regionale la giornata di caccia.

Non è consentito lo svolgimento contemporaneo di più battute da parte della squadra.

Nella caccia in braccata/girata/battuta al cinghiale sono utilizzabili:

- fucile a canna liscia caricato con munizioni a palla unica uguale o superiore al cal.20;
- armi a canna rigata di calibro uguale o superiore al 270 millesimi di pollice.
- arco di potenza non inferiore a 50 libbre standard AMO, con allungo di 28 pollici e frecce dotate di punta a lama semplice o multipla non inferiore a 25 millimetri;
- apparecchi radio ricetrasmittenti, esclusivamente a fini di sicurezza.

Per l'attuazione della caccia in braccata/girata/battuta, per quanto non meglio espresso nel presente regolamento, le squadre dovranno attenersi ai regolamenti e/o disciplinari attuativi del CAC Prealpi Bergamasche e alle Leggi/Decreti di Regione Lombardia oltre alle disposizioni annuali del Calendario Venatorio.

Il Caposquadra, congiuntamente al vice-caposquadra, è responsabile del rispetto delle regole contenute nel presente Regolamento per la caccia collettiva al cinghiale nei settori di competenza all'interno del CAC Prealpi Bergamasche.

La giornata di caccia al cinghiale in forma collettiva ha inizio con l'azione di tracciatura dei cani per l'individuazione delle rimesse, con il posizionamento delle poste e solo successivamente con lo svolgimento della braccata/girata/battuta.

Nelle aree vocate di cui alla D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018 poste in territorio a caccia programmata, fermo restando le tre giornate di caccia settimanali e le giornate di silenzio venatorio, per una migliore organizzazione del prelievo, il CAC Prealpi fissa l'orario di inizio della braccata/girata/battuta dalle ore 07,30 e sino agli orari previsti dal Calendario venatorio.

Al fine di garantire la sicurezza di quanti, a qualsiasi titolo, frequentano le zone di caccia, ciascuna squadra deve provvedere alla segnalazione delle battute in corso attraverso l'apposizione, nei principali luoghi di accesso e di maggiore frequentazione, di adeguata segnaletica con la dicitura: "**ATTENZIONE - Braccata/Girata/Battuta al Cinghiale in corso**".

La segnalazione di cui al comma precedente è apposta con un congruo anticipo, prima dell'inizio della braccata/girata/battuta di caccia al cinghiale e rimossa al termine della stessa; solo nel caso di due giorni di caccia consecutivi, la segnaletica apposta può essere rimossa al termine del secondo giorno.

Tutti i partecipanti alla braccata/girata/battuta hanno l'obbligo di rimanere sul punto di ritrovo almeno fino all'orario da loro comunicato dal CAC Prealpi per eventuali controlli.

Qualora, per giustificati motivi, il cacciatore debba raggiungere la propria squadra di braccata/girata/battuta dopo l'orario stabilito o debba interrompere l'attività prima della fine della battuta, deve informare immediatamente il Caposquadra o che ne fa le veci, fermo restando il permanere del numero minimo di componenti previsto per l'esercizio venatorio, il Caposquadra deve annotare in tempo reale l'ora di arrivo o di allontanamento del componente nel Verbale di battuta.

Prima di effettuare il tiro, il cacciatore deve valutare che in caso di mancato bersaglio, o nel caso in cui il proiettile attraversi il corpo dell'animale, il proiettile attinga al terreno vegetale scoperto.

Il tiro con arma rigata deve essere eseguito solo in situazione di ottima visibilità dell'animale e su bersaglio posto a distanza di tiro utile inferiore a 150 metri.

Durante la caccia collettiva al cinghiale è consentito l'utilizzo di mezzi ausiliari di comunicazione nel rispetto delle normative vigenti per consentire un'agevole comunicazione tra i cacciatori finalizzata prevalentemente alla prevenzione di incidenti connessi all'attività venatoria.

Durante lo svolgimento della braccata/girata/battuta ai partecipanti è consentito abbattere esclusivamente il

cinghiale e, se nel periodo ne è consentita la caccia, la volpe (*Vulpes Vulpes*). A tutti i partecipanti alla braccata/girata/battuta è vietato abbattere altri tipi di selvaggina, ed esercitare altre forme di caccia.

Nel caso in cui un cinghiale sconfini dal settore assegnato alla squadra proprietaria del cane inseguitore, il selvatico è attribuito alla squadra operante nella zona ove avviene l'eventuale abbattimento. È ammesso solo il recupero dei cani da parte dei conduttori, con arma scarica. Le operazioni di recupero dei capi feriti si svolgono con il supporto dei cacciatori appartenenti alla squadra che ha effettuato il ferimento previa comunicazione fra i Caposquadra.

Il recupero dei capi feriti può essere realizzato tramite l'utilizzo di cani da traccia abilitati e riconosciuti dall'ENCI; detti cani devono essere utilizzati da conduttori abilitati ai sensi della lettera f, comma 1, art. 3, del Reg. Reg. n. 1/2017.

Per attività di recupero si intendono tutti gli interventi finalizzati a recuperare il capo ferito in azione di caccia o per altre cause, con l'obiettivo di porre fine alle sue sofferenze e di recuperare la carcassa e l'eventuale trofeo.

Art. 10 – RESPONSABILE DI AREA - CAPOSQUADRA

Per le attività di gestione e organizzazione del prelievo venatorio il CAC Prealpi si può avvalere di un Responsabile di Area, il quale deve assicurare:

- il passaggio di informazioni e il coordinamento tra il CAC e i capisquadra;
- un buon livello di efficienza nell'organizzazione dei censimenti;
- il controllo e l'uso quando necessario delle attività di recupero con cane da traccia dei capi feriti;
- l'eventuale aggiornamento degli abbattimenti eseguiti dalle varie squadre della Macro Area;
- la distribuzione ed eventuale installazione delle opere di prevenzione danni;

Il Responsabile di Area è nominato dal Comitato di Gestione del CAC su proposta della Commissione Ungulato Monogastrico.

Ogni squadra di caccia deve nominare un Caposquadra, il quale organizza e dirige la squadra e ha la responsabilità della corretta esecuzione dell'azione di caccia.

Restano ferme le responsabilità personali di ogni componente connesse a comportamenti direttamente imputabili allo stesso.

Il Caposquadra collabora con il CAC Prealpi per l'attuazione di tutti gli interventi di gestione faunistico-venatoria inerenti al Cinghiale anche oltre la stagione di caccia (monitoraggio del territorio assegnato, interventi di controllo, interventi di contrasto alla diffusione di epidemie o problematiche sanitarie e quant'altro disposto dal Comitato di gestione del CAC Prealpi).

Il Caposquadra deve:

- comunicare al CAC Prealpi un indirizzo di posta elettronica a cui verranno inviate tutte le comunicazioni. Il Caposquadra è inoltre preposto a svolgere tutti gli atti necessari per l'iscrizione e il coordinamento dei vari componenti all'interno della squadra e a verificare il rispetto di tutte le normative vigenti e del presente Regolamento coadiuvato dai Vice e dal Segretario/Economo.
- organizzare e dirigere la braccata/girata attuando tutti gli accorgimenti atti a garantire lo svolgimento ordinato della stessa, verificando la presenza minima dei cacciatori, disciplinati dalla D.G.R. 17 dicembre 2018 XI n.1019 di Regione Lombardia, per l'inizio della battuta.
- garantire che la braccata avvenga nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni del presente regolamento e delle normative regionali.
- dare il via ed il fine all'azione di braccata/girata in maniera forte e chiara in modo che possa giungere a tutti i cacciatori partecipanti, utilizzando tutti i mezzi a disposizione della squadra stessa.
- organizzare la tabellazione dell'area dove si svolge l'azione di caccia giornaliera, segnalando lo svolgimento della braccata/girata disponendo in modo idoneo le tabelle indicanti **“Braccata/Girata/Battuta di caccia al cinghiale in corso”**. Tali tabelle (fornite dal CAC) dovranno essere disposte in modo da garantire adeguata segnalazione sulle principali vie d'accesso percorribili da automezzi e persone, ed informare i componenti della squadra sulle norme di sicurezza.
- controllare che i partecipanti alla battuta, all'inizio della stessa, siano muniti dei capi di abbigliamento ad alta visibilità (pettorina/giubbino e berretta/cappello) obbligatori coloro che non indosseranno gli indumenti ad alta visibilità o ne saranno sprovvisti, saranno esclusi dalla braccata/girata.
- compilare e portare con sé, durante la battuta di caccia, la scheda giornaliera in cui sono indicati sia i componenti sia gli invitati, dei quali certifica la presenza;
- verificare che gli ospiti partecipanti alla braccata non siano iscritti in nessuna squadra del CAC Prealpi Bergamasche;
- dichiarare l'uscita tramite applicazione SMS dedicata del CAC Prealpi Bergamasche e compilare la scheda giornaliera fornita dal CAC Prealpi, in ogni sua parte con l'obbligo di registrare eventuali movimenti, sia in entrata che in uscita dalla braccata/girata/battuta tempestivamente sulla scheda relativa alla giornata di caccia.
- annotare sulla scheda giornaliera il settore di caccia e l'orario di inizio e fine braccata/girata/battuta;
- annotare sulla scheda giornaliera l'eventuale abbinamento in braccata/girata con un'altra squadra;
- verificare a fine braccata/girata/battuta il rientro di tutti i cacciatori impegnati nell'azione di caccia.
- alla fine di ogni braccata dovrà essere effettuata la chiamata di chiusura battuta, utilizzando il gruppo WhatsApp ufficiale in uso fra le squadre e il CAC Prealpi Bergamasche.
- contrassegnare i capi abbattuti con apposita fascetta consegnata dal CAC Prealpi, inamovibile e numerata, prima di movimentarlo dalla zona di abbattimento.
- registrare a fine giornata gli eventuali capi abbattuti nell'apposito spazio della scheda giornaliera;
- esibire il foglio giornaliero su richiesta degli agenti preposti alla vigilanza;
- curare la trasmissione al CAC Prealpi Bergamasche della scheda giornaliera relativa all'uscita effettuata, debitamente compilata in ogni sua parte, entro le 48 h successive alla fine dell'azione di caccia, anche in caso di uscita senza abbattimento di cinghiali, alla scheda giornaliera sono allegate le eventuali schede biometriche dei capi abbattuti.
- organizzare ed effettuare quanto disposto dai protocolli per il monitoraggio sanitario secondo le direttive impartite dagli organi sanitari territoriali competenti.

- garantire se richiesto dal CAC Prealpi in seguito ad epidemie sanitarie o per contrastare la diffusione di malattie o quant'altro sull'intero territorio del CAC Prealpi, l'impegno della squadra con la più ampia partecipazione possibile dei suoi componenti per un periodo minimo di 10 giornate al mese durante il lasso di tempo stabilito dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi per organizzare, attivare e mettere in atto tutte le azioni ritenute necessarie per evitare che la situazione possa degenerare.
- verificare che l'utilizzo da parte dei componenti della squadra delle modalità di trasmissione telematica/telefonica/cartacea in essere fra i componenti stessi la squadra ed il CAC Prealpi resti confinata ad un uso meramente tecnico e attinente allo svolgimento dell'attività venatoria. Ogni forma di comunicazione personale o comunque tendente a gettare discredito sulla squadra o su componenti della stessa dovrà essere segnalata tempestivamente al Comitato di Gestione, il quale dopo aver accertato la reale situazione potrà sospendere il/i colpevole/i dalla caccia collettiva al cinghiale per un periodo da un minimo di 1 mese a un massimo di 24 mesi.

In assenza del Caposquadra svolgono le funzioni di cui sopra i vice o il segretario/economo. Qualora per causa di forza maggiore tutti gli incaricati della squadra dovessero risultare assenti, la funzione sarà assunta dal cacciatore più anziano.

Art. 11 - CAPI ABBATTUTI

Nel caso di abbattimento del cinghiale il cacciatore deve:

- attendere l'ordine del Caposquadra tenendo sotto controllo il capo prima di avvicinarsi;
- una volta constatato il prelievo, deve annotare il capo prelevato sul tesserino regionale e applicare al tendine d'Achille l'apposito contrassegno inamovibile fornito dal CAC Prealpi. Il contrassegno deve rimanere solidale all'animale per tutte le fasi di trasporto e conservazione.
- comunicare al Caposquadra e/o vice l'avvenuto abbattimento del cinghiale a cui si è sparato.
- il trasporto dell'animale abbattuto deve avvenire nel minor tempo possibile e nel rispetto delle norme igieniche, evitando spargimento di sangue e di liquidi organici, evitando altresì qualsiasi forma di esibizione e contaminazione dell'animale abbattuto sugli automezzi utilizzati.
- È obbligatorio conferire l'animale abbattuto al Centro di Verifica (CV), o in alternativa al Centro di Sosta (CS); avvertendo il Caposquadra affinché organizzi le misurazioni biometriche, che avverranno secondo le modalità di cui alla D.G.R. 7 novembre 2014 n. X/2612 per quanto riguarda i prelievi dei campioni di materiale organico, gli stessi saranno inviati all' I.Z.S.L.E.R.
- I dati biologici e biometrici e i prelievi biologici richiesti dal CAC Prealpi per i capi destinati esclusivamente all'autoconsumo possono essere rilevati anche presso locali/strutture denominate usualmente "**Case di caccia**", purché dotate dei requisiti minimi declinati dalla circolare della Direzione Generale Welfare Veterinaria R.U.I. 0095877 del 13.10.2016.
- La carcassa deve essere presentata integra; se eviscerata, deve essere accompagnata dai visceri raccolti in idoneo contenitore al fine di non inquinare le carni del capo abbattuto, tenendoli a disposizione per i prelievi e conseguenti controlli sanitari. La mascella del cinghiale deve essere bloccata in posizione aperta prima del sopraggiungere del "Rigor mortis" per facilitare il/la controllo/fotografia della mandibola stessa alla casa di caccia.
- **È fatto assoluto divieto di abbandonare i visceri degli animali abbattuti sul terreno di caccia.**

- È obbligatorio consegnare i campioni di materiale biologico richiesto per i controlli sanitari previsti e comunicati dal CAC Prealpi ad inizio stagione.
- Nella casa di caccia a fine battuta andrà compilata da parte del rilevatore la scheda biometrica del capo abbattuto, che dovrà essere messa a disposizione del Caposquadra unitamente al contrassegno della fassetta a datario, che lo stesso provvederà ad inoltrare al CAC Prealpi Bergamasche secondo le disposizioni impartite all'inizio della stagione venatoria.

In caso di abbattimento di capi che presentino anomalie fisiche evidenti (ferite, lesioni, anomalie del mantello, ecc.) va immediatamente contattato l'ufficio veterinario dell'ASL competente per territorio.

Per contrastare il rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana in Italia, è fatto obbligo a tutti i Capisquadra o Vice Capisquadra di segnalare alle competenti autorità (Guardie Provinciali, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari, CAC Prealpi Bergamasche):

- ogni capo abbattuto che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo,
- il ritrovamento di carcasse di cinghiale intere e/o parzialmente predate o putrefatte poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'animale rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Il C.A. Prealpi Bergamasche, nel caso una squadra non fosse dotata di "Casa di Caccia" autorizzata, allestirà per le necessarie verifiche e rilevamenti biometrici sui cinghiali abbattuti, **Centri di Verifica (CV) o Centri di Sosta (CS)**, in cui si potrà:

- presentare, in forma di carcassa (integra o totalmente eviscerata), i cinghiali abbattuti nel territorio del CAC Prealpi Bergamasche;
- impiegare, come responsabili o coadiutori dei centri, Tecnici faunistici o Operatori abilitati al rilevamento biometrico e soci del CAC Prealpi.

Tutti i capi destinati al consumo pubblico e/o derivanti da attività di controllo devono essere conferiti ai **Centri di Lavorazione della Selvaggina**, per i controlli previsti dalle disposizioni sanitarie vigenti, ai sensi dei Regolamenti CE 853/2004 e 1375/2015, della DGR 2612/2014 e DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358.

Art. 12 - SICUREZZA

Ai fini della sicurezza, durante gli interventi di caccia di cui al presente Regolamento, tutti i partecipanti alla braccata devono indossare obbligatoriamente indumenti ad alta visibilità (giubbino/pettorina beretta/cappello).

All'inizio di ogni stagione venatoria e prima di ogni battuta di caccia il Capo-squadra deve informare e ricordare a tutti i partecipanti le principali norme di sicurezza, rivolgendo particolare attenzione agli ospiti ed ai nuovi iscritti.

Allo scopo di prevenire gli incidenti di caccia, il CAC Prealpi tiene a raccomandare che la sicurezza sia

sempre considerata una priorità e che i partecipanti alle braccate/girate devono sempre adottare tutte le buone prassi di cautela e di sicurezza.

I cacciatori durante gli spostamenti da una zona di braccata/girata ad un'altra e nella fase di messa delle poste devono tenere le armi scariche e nel fodero;

Durante il posizionamento delle poste vanno date adeguate informazioni sulla dislocazione delle poste circostanti;

Ad ogni cacciatore in posta devono essere date precise indicazioni sugli angoli di tiro consentiti;

I cacciatori alla posta devono tenere le armi cariche solo durante l'effettuazione della braccata/girata e le devono scaricare e riporle nel fodero appena ricevuto il segnale di fine braccata/girata dal Caposquadra o suo Vice.

Art. 13 - ATTIVITA' DI CONTROLLO AI SENSI DELLA LEGGE 157/92 E DELLA LEGGE 394/91

Per Attività di Controllo si intendono tutte le azioni di controllo numerico delle popolazioni di cinghiale finalizzate alla migliore gestione del patrimonio zootecnico, alla tutela del suolo, alla tutela degli aspetti sanitari, alla tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e alla riduzione dei danni/impatti arrecati e per ricomporre squilibri ecologici accertati dal soggetto responsabile. Nello specifico, la predisposizione di specifici progetti di controllo delle popolazioni di cinghiale e la ravvisata necessità di attuare interventi di controllo delle popolazioni, dovrà basarsi su dichiarati obiettivi di riduzione dei danni alle attività agricole ovvero di riduzione degli impatti ad altre componenti degli ecosistemi.

Il controllo delle popolazioni deve essere praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora tali metodi si rivelino inefficaci, possono essere previste azioni di prelievo mediante catture con gabbie/trappole e/o chiusini e abbattimenti selettivi con arma da fuoco e con caccia collettiva con il metodo della girata.

Nelle ore notturne gli abbattimenti in controllo possono svolgersi con l'ausilio di fonti luminose o di ottica di puntamento congegnato per la visione notturna. (Visore Infrarossi o Termocamera)

Al fine della prevenzione dei danni, nelle Aree Vocate all'interno del Settore di pertinenza e nelle zone poste a divieto di caccia (ZRV, ZRC, Oasi ecc. ecc.) potrà essere richiesto, da parte del CAC Prealpi, alle squadre che operano nella zona di caccia l'effettuazione di interventi di controllo in base all'Art.37 della L.R. 3/1994 nelle forme della girata e della braccata con i propri iscritti abilitati a tale attività.

Nelle zone poste a divieto di caccia (ZRV, ZRC, Oasi ecc. ecc.) classificate come Aree vocate potranno essere richieste dal CAC Prealpi alle squadre che operano nell'area anche interventi di controllo in base alla D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018, nelle forme dell'aspetto con i propri iscritti abilitati a tale

attività.

In caso di mancata collaborazione attiva da parte delle squadre all'invito del CAC Prealpi ad effettuare i suddetti interventi di controllo, il CAC Prealpi procederà ad effettuare gli interventi in autonomia, con l'ausilio di altre squadre (precedenza alle confinanti) o di altri cacciatori, con le modalità e forme che riterrà più opportune. Per gli animali abbattuti in conseguenza di interventi di controllo in base all'Art.37 della L.R. 3/1994, il CAC Prealpi deciderà sulla destinazione dei capi medesimi e quindi sul loro conferimento alla filiera delle carni e/o ai proprietari del fondo e/o alle squadre che hanno operato l'intervento.

Al momento in cui giungono al CAC Prealpi segnalazioni da parte di enti, associazioni o privati cittadini, della presenza di cinghiali che possono arrecare danni a cose e persone il CAC Prealpi si adopererà per mettere in atto gli interventi che necessitano in forma di braccata o girata.

Le squadre autorizzate a cacciare nel settore si dovranno rendere disponibili agli interventi prefissati. Nel caso in cui le squadre di competenza del settore non prendano parte alla braccata/girata, il CAC Prealpi si adopererà per reperire altre squadre disponibili, con priorità a quelle confinanti.

Il CAC Prealpi Bergamasche declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danno a cose e persone.

Le azioni di controllo previste nei PPCC devono essere attuate concertando e garantendo un adeguato raccordo con quanto realizzato, nelle aree limitrofe, da altri soggetti gestori competenti per territorio.

L'organizzazione e la realizzazione delle azioni di controllo numerico delle popolazioni di cinghiale è realizzato come di seguito riportato:

Attuazione del controllo mediante le seguenti modalità:

- catture mediante gabbie e/o chiusini (da impiegare quale forma di controllo prioritaria all'interno delle aree protette regionali);
- abbattimento in forma individuale: cerca e/o aspetto;
- abbattimento in forma collettiva: girata con un unico cane limiere abilitato ENCI;

L'attuazione delle catture e degli abbattimenti di controllo dovrà essere fatta in modo da minimizzare eventuali impatti su altre specie faunistiche di interesse conservazionistico, se presenti nell'area di intervento, e sulla base delle seguenti modalità:

- nel territorio degli Istituti di Gestione Faunistico-Venatoria, preferibilmente nel periodo di interruzione della caccia al fine di agire preventivamente rispetto all'insorgere di danni alle coltivazioni;
- nel territorio degli Istituti di Protezione Faunistico-Venatoria, di preferenza contemporaneamente con i periodi di attività venatoria degli Istituti di Gestione Faunistico-Venatoria confinanti o all'interno dei quali tali istituti ricadono, al fine di realizzare un'attiva azione di disturbo in quelle porzioni di territorio che potrebbero fungere da "rifugio" durante il periodo di caccia e da "serbatoio" per l'irradiazione all'esterno una volta terminata la stagione di caccia;

Art. 14 – NORME SANITARIE

In conformità a quanto disposto dalla D.G.R. XI n.2612 del 07 novembre 2014, le carcasse di tutti i cinghiali abbattuti vanno sottoposte a controllo sanitario per evitare la diffusione di malattie infettive come Trichinosi, Tubercolosi e Peste Suina attraverso l'analisi di campioni degli organi (corata, lingua, cuore, polmoni, diaframma e fegato) stabiliti fra CAC Prealpi e ISZLER all'inizio della stagione venatoria.

La documentazione sanitaria relativa all'esito degli esami deve essere di volta in volta allegata alla scheda di rilievo biometrico dell'animale abbattuto e citata nel report degli abbattimenti annuali. Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, il Caposquadra (o suo delegato) deve darne immediata comunicazione al CAC Prealpi Bergamasche e alla Polizia Provinciale.

Le attività e le modalità necessarie per il monitoraggio sanitario della specie sono definite dalla DG Welfare con DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358. Le attività di campionamento programmate possono essere effettuate, a seconda dei casi, presso le “**Case di caccia**”, **i Centri di Verifica**, **i Centri di Sosta** e **i Centri di lavorazione della selvaggina** e consentono di valutare, con metodi indiretti di indagine sierologica e/o diretti di ricerca eziologica, la presenza/assenza di agenti patogeni negli animali selvatici, con particolare riferimento a quelli che hanno una rilevanza nei confronti della salute pubblica, della tutela dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie.

Art. 15 – DIVIETI

Fatte salve le disposizioni contenute nella vigente normativa e quanto previsto nel presente regolamento è severamente vietato:

- detenere caricatori contenenti più di cinque colpi;
- abbattere altri cinghiali o altre specie di fauna selvatica durante le operazioni di recupero dei capi abbattuti;
- impiegare ausiliari non iscritti all'anagrafe canina e non provvisti di sistemi di identificazione;
- rivestire la qualifica di Caposquadra o vice Caposquadra a coloro che siano incorsi in sanzioni penali definitive o gravi sanzioni amministrative definitive inerenti alla caccia;
- abbattere altri ungulati o specie cacciabili durante l'esercizio della caccia al Cinghiale;
- in caso di mancata annotazione del cinghiale abbattuto sugli eventuali inserti aggiuntivi al tesserino venatorio regionale, di mancata apposizione del contrassegno inalterabile, nonché di mancata presentazione della carcassa al Centro di verifica/sosta, il trasgressore è escluso dalla caccia al cinghiale per due anni.

Art. 16 - SANZIONI

- Ferme restando le sanzioni penali e amministrative stabilite dagli articoli 30 e 31 della L. 157/92 e le relative sanzioni accessorie previste dall'articolo 32 della stessa legge, e previste dalla Legge Regionale n.19 del 17 luglio 2017 e successivi provvedimenti e norme vigenti emanate da Regione Lombardia, l'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento determina l'applicazione delle sanzioni previste per legge.

- La squadra o il singolo cacciatore che non si attiva diligentemente per assolvere i compiti ad essa/lui affidati, di cui al presente regolamento o ne viola volontariamente gli articoli, potrà incorrere in sanzioni accessorie o sospensioni determinate di volta in volta dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche su proposta della commissione Ungulato Monogastrico. Le sanzioni in base alla/e gravità della violazione/i commessa/e comminate sia a singoli che all'intera squadra indistintamente, saranno a discrezione dello stesso Comitato di Gestione con periodi
 - di sospensione che potranno andare da un minimo di due giornate di caccia a un massimo di tre anni di sospensione dalla caccia in forma collettiva, nel caso di provvedimento all'intera squadra l'assegnazione dei settori di caccia saranno revocati e assegnati ad altre squadre sino alla fine della sospensione comminata.
- La squadra che non raggiunge gli obiettivi del piano di gestione potrà incorrere in sanzioni accessorie determinate dal Comitato di Gestione salvo, ovviamente, giustificati ed oggettivi motivi quali: innevamento, particolari periodi di maltempo, ecc.
- Il foraggiamento è vietato dalla normativa vigente; pertanto, colui che verrà sorpreso a foraggiare (se iscritto ad una squadra) oltre che le sanzioni individuali previste dalla normativa, subirà anche la sospensione minima di anni uno dall'iscrizione alle squadre di caccia collettiva al cinghiale nel CAC Prealpi Bergamasche.
- Qualora il Caposquadra o suo delegato non provveda ad annotare sulla scheda giornaliera consegnata dal CAC Prealpi Bergamasche tutte le indicazioni come previsto dal presente regolamento, la Commissione Ungulato Monogastrico provvederà a segnalare il caso al Comitato di Gestione che potrà sospendere da un minimo di tre ad un massimo di dieci giornate di caccia il Caposquadra o suo delegato. In caso di recidiva tale sospensione sarà raddoppiata.

Art. 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Il CAC Prealpi Bergamasche si riserva la facoltà di verificare l'applicazione del presente regolamento ed eventualmente di rivolgersi agli organi di vigilanza per effettuare i controlli relativi.

Ogni socio del CAC è tenuto al rispetto dello statuto ed alla conoscenza e applicazione del presente Regolamento per la Caccia al Cinghiale in forma Collettiva del C.A. Prealpi Bergamasche.

Copia del presente Regolamento deve essere esposta in vista in tutte le case di caccia delle squadre iscritte nel CAC Prealpi e di esso va data ampia divulgazione agli iscritti annualmente prima dell'inizio della stagione venatoria.

Il presente Regolamento abroga e sostituisce qualsiasi altra disposizione precedentemente approvata dal CAC Prealpi Bergamasche in materia di caccia collettiva al Cinghiale, ed entra in vigore dalla stagione venatoria 2023.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni delle Linee Guida di Regione Lombardia per la Gestione del Cinghiale sul territorio regionale e delle altre leggi vigenti in materia.

Il CAC Prealpi Bergamasche si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente regolamento in corso d'opera e senza preavviso, e nel caso, di darne adeguata pubblicità.

La proposta di Deliberazione n. 18/23 del 23.03.2023: Approvazione regolamento per la caccia collettiva al cinghiale viene posto in votazione ed approvata dal C.d.G. come sopra riportato.

Votanti 10 – Favorevoli 09 – Contrari : 01 (E.Mauri)

Punto 3 O.d.G. – Approvazione Regolamento per la caccia di selezione al Cinghiale

Prende la parola il Presidente per comunicare che anche per la caccia di selezione al cinghiale si è provveduto con i componenti della Commissione tecnica del cinghiale alla stesura del Regolamento per la gestione della caccia di selezione ; nella stesura del regolamento che è oggetto questa sera di possibili modifiche , integrazione da parte del consiglieri , si è tenuto particolare attenzione della normativa vigente a livello nazionale, regionale di seguito riportate:

- Legge nazionale n.157 del 11/02/1992 – “Norme per la protezione della fauna selvatica e omeoterma e per il prelievo venatorio”.
- Legge L.R. 26/1193 – “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”.
- La modifica della l.r. 26/1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”.
- Legge L.R. 19/2017 – “Gestione Faunistica-Venatoria del cinghiale e recupero ungulati feriti”.
- DGR n.8/796 del 11/10/2005 – “Approvazione del regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, predisposto dalla Provincia di Bergamo – L.R. 16 agosto 1993 n.26 – art.27 comma 8”.
- D.C.R. Consiglio Regionale XI/1061 del 26/05/2020 – “Ordine del giorno concernente il coordinamento dell’attività venatoria nella modalità collettiva a squadre e di selezione alla specie cinghiale”.
- Verificata inoltre la fase applicativa della L.R. 19/17, applicata tramite i seguenti provvedimenti della Giunta regionale:
 - DGR 11.06.2018, n. XI/200 “Determinazioni in ordine all’autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – Art. 4, comma 3 della l.r. n. 19/2017 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 28.06.2018, n. XI/273 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 17.12.2018, n. XI/1019 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1 della legge regionale n. 19/2017 Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 25.03.2019, n. XI/1425 “Modifiche ed integrazioni alla DGR XI/1019 del 17/12/2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

- DGR 17.06.2019, n. XI/1761 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
- DGR 9.12.2019, n. XI/2600 “Modifiche alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della DGR XI/273 del 28.06.2018.
- DGR 23.11.2020, n. XI/3885 “Modifiche alla DGR XI/273 del 28.06.2018 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
- DGR 31.01.2022, n. XI/5895 “DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” – Modifiche e integrazioni”.
- DGR 30.06.2022, n. XI/6587 “DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Determinazione in ordine alla prevenzione e al controllo della diffusione della peste suina africana, approvazione del PRIU - "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa) della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025”, ai sensi del decreto legge n. 9 del 17.02.2022 "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA"
- Regolamento regionale n.16 del 04.08.2003 – “Regolamento in attuazione degli art. 21 comma 9 – art. 26 comma 3 – art. 27 comma 4 – art. 39 comma 1 – art. 43 comma 2 della L.R. 16 agosto 1993 n.26”.

visti i decreti di Regione Lombardia;

n.7034 del 20/05/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

n.13119 del 15/09/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

n.2679 del 24/02/2023 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

in attuazione dello Statuto del Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche.

L'Avv. Mauri esprime votazione contraria in quanto non è chiaro da dove derivi la competenza del Comitato di Gestione riguardo all'approvazione di regolamenti in materia di caccia di selezione al cinghiale. L'avv. Mauri richiede inoltre al Presidente della Commissione ungulato Monogastrico Sig. Malighetti quale normativa conferisca competenza e legittimazione al Comitato di Gestione riguardo all'adozione ed approvazione di regolamenti per le due differenti forme di caccia al cinghiale; l'Avv. Mauri precisa di aver già formulato il quesito durante le commissioni consultive non ricevendo alcuna risposta da parte del Presidente Malighetti."

Interviene Malighetti riconfermando quanto già espresso al punto precedente. Interviene Morlotti in merito all'articolo 8 del regolamento (distanze minime di foraggiamento) che rileva discordanza sulle distanze e sulla superficie interessata; inoltre la legge 19 sul cinghiale all'articolo 8 vieta il

foraggiamento che essendo attività esclusiva riservata al controllo. Inoltre non è possibile prevedere l'uscita in orario notturno in quanto espressamente vietato da una legge regionale e dalla legge 157 nazionale; ritengo pertanto necessario richiedere all'assessorato regionale un parere in merito.

Interviene Valtulini affermando che il regolamento complica le cose; innanzitutto non è obbligatorio l'accompagnatore per il primo anno come non c'è obbligatorietà per l'inserimento aggiuntivo; anche per il capo ad alta visibilità basta un solo capo. Interviene Zilioli affermando di aver partecipato ai lavori della commissione notando l'assenza di alcuni dei cacciatori di selezione, i quali devono comunque rispettare le regole e non gestirsi a loro piacimento. E pone alcune precisazioni in merito ai punti sparo che non ritiene giusto chiudere anche in mancanza di prelievo e anche in mancanza di prelievo; i cacciatori della zona della Val Gandino hanno punti sparo su settori diversi. Interviene Casali ribadendo l'importanza della figura del capo squadra ai fini di valutare interventi di prevenzione danni e del capo settore ai fini di predisporre interventi in selezione e girata; esprime comunque parere contrario del mondo agricolo in quanto il regolamento è in contrasto con la legge 26/93 e al PRIU. Anche Morlotti esprime parere contrario in quanto non sono rispettate la legge nazionale 157/92 e Regionale 19/2017 art.8 Comma 2. Parere contrario esprime anche Valtulini in quanto troppo vincolante rispetto alle norme precedenti.

Interviene Volpi chiedendo di mettere in votazione i due emendamenti proposti.

Votanti: 10 – Favorevoli: 9 – Contrari: 1 (Avv. Mauri)

Sempre Volpi mette in votazione il punto 3 all'ordine del giorno: approvazione regolamento per la caccia di selezione al cinghiale:

REGOLAMENTO PROPOSTO PER LA DELIBERAZIONE

-COMPENSORIO ALPINO CACCIA- "PREALPI BERGAMASCHE"



- C.A.C. Prealpi Bergamasche -

Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia di Selezione

Approvato con delibera del C.d.G. n.19/2023 nella seduta del 23.03.23 – Rev.03 del 23/03/23

FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente regolamento attua le disposizioni delegate al Comprensorio Alpino di Caccia "Prealpi

Bergamasche” dai “Regolamenti/Norme Regionali per l’esercizio della caccia di selezione al Cinghiale nella provincia di Bergamo” approvati e pubblicati dalle P.A. competenti.

Raccoglie tutte le norme deliberate dal Comitato di Gestione, per l’ottimizzazione dello svolgimento della Caccia di Selezione al Cinghiale, e costituisce presupposto per la certezza dei diritti e doveri di ogni Cacciatore.

Il cinghiale, tra gli Ungulati italiani, riveste un ruolo peculiare, sia per alcune intrinseche caratteristiche biologiche (si pensi ad esempio ai tassi potenziali di accrescimento delle popolazioni), sia perché è indubbiamente la specie che desta maggiori preoccupazioni per l’impatto negativo esercitato in termine di danni alle coltivazioni agricole, ai complessi forestali, oltre ai possibili rischi sanitari ed a quelli connessi alla sicurezza stradale.

Regione Lombardia, con Legge Regionale del 17 luglio 2017, n. 19 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” (BURL n. 29 suppl. del 21 Luglio 2017), ha definito le disposizioni in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell’incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti. La normativa richiede la zonizzazione del territorio regionale, vale a dire una suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee (in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo), e in aree non idonee (in cui la presenza della specie non è ammessa).

Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale del 28 giugno 2018 n. XI/273 ha definito le suddette aree, **individuando il territorio dell’Ambito territoriale di Caccia CAC “Prealpi Bergamasche” nell’unità di gestione E - LECCO BERGAMO come area idonea alla presenza del cinghiale.**

Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regione del 17 dicembre 2018 n. XI/1019 ha approvato la “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia -attuazione dell’art. 3, comma 1, della L.R. n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti"”. Tale disciplina si attua mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l’attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti.

Il documento “Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC)” mette in atto le disposizioni previste dalla L.R. n.19/2017 e dalle successive deliberazioni.

Art. 1 - CRITERIE OBIETTIVE DELLA CACCIA DI SELEZIONE.

Il Comprensorio Alpino “Prealpi Bergamasche” persegue il fine, di adeguare la popolazione del cinghiale presente allo stato selvatico sul proprio territorio, ad un livello corrispondente alle

esigenze ecologiche, scientifiche, culturali, agricole e cinegetiche della Lombardia, assicurandone la gestione faunistica venatoria, attraverso l'applicazione delle misure previste dalle normative regionali. In particolare, il Comprensorio Alpino "Prealpi Bergamasche", si prefigge lo scopo di riportare, mantenere e contenere la presenza del Cinghiale alle densità ottimali necessarie per la sua sostenibilità sul territorio provinciale, attraverso il prelievo venatorio disciplinato dai moderni principi della caccia di selezione. La caccia di selezione al cinghiale è un prelievo programmato attraverso piani di abbattimento approvati dalla Regione Lombardia per specie, quantità, sesso e classi di età. La caccia di selezione ha lo scopo di riportare la popolazione del cinghiale entro corrette densità agro-forestali, e ridurre i danni al sistema agricolo-forestale-ambientale sino a un livello economicamente sostenibile.

Art. 2- REQUISITI PER AMMISSIONE CACCIA DI SELEZIONE.

Per accedere a questa forma di caccia di specializzazione, il cacciatore socio deve essere in possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione al cinghiale secondo le modalità previste da I.S.P.R.A. e da Regione Lombardia, ed essere iscritto nell'Albo regionale dei cacciatori di selezione al cinghiale.

Sono ammessi al prelievo venatorio in selezione al cinghiale solo i cacciatori in possesso di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli Ungulati o abilitazioni equipollenti, che comprendano la specie cinghiale, regolarmente soci del CAC Prealpi Bergamasche in regola con i pagamenti e muniti delle relative ricevute per l'annata venatoria in corso.

Il numero di ammissioni, e l'assegnazione al Settore di caccia vincolante per l'esercizio di questa forma di caccia, sono determinate dal Comitato di Gestione in accordo con la Commissione Ungulato Monogastrico, in base agli esiti dei censimenti se previsti ed ai piani di prelievo approvati annualmente da Regione Lombardia.

Gli ingressi di nuovi cacciatori, sia residenti, che non, e le eventuali variazioni di forma di caccia all'interno del CAC, per poter accedere al prelievo del Cinghiale in selezione, sono disciplinati dal CAC "Prealpi Bergamasche" con proprio regolamento.

Il termine ultimo per poter accedere alla caccia di selezione al cinghiale è fissato al 30 settembre di ogni anno, termine entro cui l'aspirante cacciatore dovrà aver pagato la quota per l'ammissione alla caccia di specializzazione e dovrà aver presentato alla segreteria del CAC Prealpi Bergamasche copia dell'attestato di abilitazione alla caccia di selezione al cinghiale conseguito secondo le linee guida richieste da Regione Lombardia.

Tutti i cacciatori di selezione in qualsiasi momento o contesto collegato alla Caccia di Selezione al Cinghiale, sono tenuti al rispetto delle disposizioni/indirizzi emanati dalla Regione, dal Comitato di Gestione, dalla Commissione Ungulato Monogastrico e dai

Responsabili di settore.

Art. 3- ASSEGNAZIONE DEI CACCIATORI NEI SETTORI DI CACCIA

Dopo aver stilato la graduatoria per l'ammissione dei neo-cacciatori come previsto dall'art.2, e aver individuato il nr di cacciatori da inserire nei singoli settori in base alle disposizioni previste dall'art.4 del presente regolamento per l'anno di riferimento, la loro assegnazione avverrà secondo le seguenti priorità:

1. Se nell'elenco sono presenti cacciatori che hanno residenza in comuni facenti parte dei settori di caccia, gli stessi dovranno avere precedenza per essere ammessi nei settori stessi, compatibilmente con il nr. di cacciatori ammissibili per settore, eventuali richieste dei cacciatori stessi per ammissioni in altri settori saranno valutate dalla commissione Ungulato Monogastrico ed eventualmente accettate a suo insindacabile giudizio.
2. Nel caso in cui il nr. di cacciatori superi per quantità i posti disponibili, saranno ammessi i primi in graduatoria, mentre gli esclusi saranno indirizzati nei settori liberi più vicini alla loro residenza.
3. I cacciatori non residenti nei comuni facenti parte del CAC Prealpi Bergamasche saranno assegnati ai vari settori rimasti liberi, con delibera del Comitato di Gestione su proposta della commissione Ungulato Monogastrico predisposta unitamente ai vari Responsabili di Settore, dando priorità a quei settori dove la densità del cinghiale ed i danni alle coltivazioni agricole e al patrimonio forestale risultano maggiori.
4. Le richieste di variazione del settore di caccia per i cacciatori residenti nel CAC "Prealpi Bergamasche" presenti in settori non comprendenti il comune di residenza, al fine di avvicinare i cacciatori alle proprie residenze, hanno precedenza rispetto alle nuove ammissioni. In questo caso, sarà cura della Commissione Ungulato Monogastrico proporre al Comitato di Gestione del CAC Prealpi le variazioni di settore che possono essere accettate.

Ogni cacciatore di selezione al cinghiale può essere ammesso in un solo settore, vincolante per tutta la stagione venatoria a insindacabile giudizio del Comitato di Gestione su proposta della commissione Ungulato Monogastrico, cercando dove possibile di rispettare il vincolo territorio/cacciatore e ridurre al minimo i disagi logistici relativi. (D.G.R. Regione Lombardia 11 ottobre 2005 n.8/796)

Il cacciatore che accede per il primo anno alla specializzazione della caccia di selezione al cinghiale nel CAC "Prealpi Bergamasche" deve obbligatoriamente essere assistito durante le uscite di caccia da un accompagnatore abilitato alla caccia di selezione al cinghiale secondo le linee guida di Regione Lombardia.

Art. 4- FIGURA DEL RESPONSABILE DI SETTORE.

Tutto il territorio del CAC Prealpi Bergamasche è soggetto alla caccia di selezione al cinghiale ed è suddiviso in settori di gestione. Ogni settore, ha un proprio Responsabile che ne cura la corretta gestione. (D.G.R. Regione Lombardia 11 ottobre 2005 n.8/796)

Per la caccia di selezione al Cinghiale, i settori sono individuati in aree omogenee perimetrare con delibera del Comitato di Gestione del CAC “Prealpi Bergamasche” su proposta della commissione Ungulato Monogastrico, trasmessi annualmente a Regione Lombardia tramite lo IACP annuale o documento programmatico equipollente.

Il Comitato di gestione del CAC “Prealpi Bergamasche” in collaborazione con la commissione Ungulato Monogastrico verificherà annualmente la congruità dei settori nonché la loro rispondenza ai principi di equità, trasparenza e corretta gestione faunistica del territorio.

Il numero di cacciatori ammessi al prelievo nei singoli settori sarà determinato dal Comitato di Gestione all’inizio della stagione venatoria in collaborazione con la commissione Ungulato Monogastrico che valuterà di anno in anno la presenza del cinghiale sul territorio, la sua consistenza oltre ai danni arrecati alle colture agricole ed ai complessi forestali presenti nei singoli settori.

I Responsabili di settore sono eletti fra i cacciatori che praticano la caccia di selezione al cinghiale all’inizio del mandato del Comitato di gestione del CAC “Prealpi Bergamasche” e restano in carica sino alla fine del mandato del Comitato stesso. Non possono essere nominati responsabili, cacciatori che, abbiano riportato condanne o che abbiano oblati reati per caccia in periodo di divieto generale o per abbattimento illegale di ungulati. La nomina dei responsabili di settore viene ratificata dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi, su proposta della commissione Ungulato Monogastrico, il Comitato di Gestione a maggioranza assoluta motivandone la decisione, può modificare le singole nomine oppure indire nuove elezioni nei rispettivi settori.

I Responsabili di Settore di caccia hanno i seguenti compiti:

- Curano l’organizzazione del prelievo venatorio assegnando ai singoli cacciatori i capi da abbattere nel rispetto del Piano di Prelievo approvato dalla Regione, rispettando le direttive impartite dal Comitato di Gestione e dalla Commissione Ungulato Monogastrico.
- Coordinano il rapporto tra agricoltori e cacciatori selettori, al fine di indirizzare gli interventi di contrasto ai danni alle colture agricole e forestali dove necessario, secondo quanto previsto nel presente regolamento, riferendo periodicamente alla commissione Ungulato Monogastrico del CAC Prealpi Bergamasche.
 - Assicurano il passaggio di informazioni ed il coordinamento tra il CAC Prealpi ed i cacciatori di selezione al Cinghiale assegnati al proprio settore di caccia, effettuano riunioni ad inizio e fine stagione venatoria e quando lo ritengono necessario per informare i cacciatori in merito alle modalità di svolgimento della Caccia di Selezione al Cinghiale e per comunicare variazioni o risolvere problematiche emerse durante la stagione venatoria.
- Collaborano nell’autorizzazione dei punti sparo e foraggiamento con il CAC Prealpi, e coordinano la presenza sul territorio dei cacciatori del proprio settore rispettando le disposizioni del presente regolamento e quanto emanato dal Comitato di Gestione e dalla Com-

missione Ungulato Monogastrico prima e durante la stagione venatoria, con il fine primario di contrastare i danni alle colture agricole ed al patrimonio forestale.

- Collaborano a mantenere aggiornato il piano di prelievo e a trasmettere tutti i dati richiesti dal Comitato di Gestione con la cadenza richiesta e stabilita dalla commissione Ungulato Monogastrico in modo da mantenere un prelievo in linea con il piano approvato di anno in anno da Regione Lombardia.
 - Mantengono lo storico relativo ai dati di assegnazione, abbattimento, penalizzazioni e quant'altro inerente al proprio settore, in modo da far rispettare, gli indirizzi gestionali che il Comitato di Gestione, in collaborazione con la commissione Ungulato Monogastrico emanerà annualmente.
- Mettono in atto tutte le azioni necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali di prelievo.
- Allo scopo di distribuire la pressione venatoria in modo omogeneo nel settore di competenza hanno la facoltà di assegnare ai cacciatori la zona dove effettuare i prelievi.
- Durante l'attività venatoria e le operazioni di censimento possono intervenire nei confronti dei cacciatori che dimostrano scarso impegno o non seguono le indicazioni loro impartite, proponendo alla commissione Ungulato Monogastrico i provvedimenti del caso.
- Hanno la facoltà di imporre un accompagnatore da loro scelto nel caso in cui si manifestino difficoltà nell'effettuare gli abbattimenti dei capi assegnati, o sussistano dubbi sul comportamento etico-venatorio del cacciatore di selezione.
- Indicano ai neo-cacciatori del proprio settore che ne sono sprovvisti i nominativi degli accompagnatori disponibili per le uscite di caccia durante la stagione venatoria, intervenendo se necessario per garantire pari opportunità a tutti i cacciatori.
- Sono tenuti a segnalare mensilmente tutti quei comportamenti difformi rispetto alle direttive impartite dal CAC Prealpi Bergamasche e dalla Commissione Ungulato Monogastrico oltre che non rispettosi del presente regolamento e delle normative vigenti per valutare i provvedimenti del caso, di concerto con la commissione Ungulato Monogastrico.
- Verificano l'efficacia dell'organizzazione e l'impiego delle attività di recupero con i cani da traccia dei capi feriti;
 - Sottopongono al vaglio della Commissione Ungulato Monogastrico e del Comitato di Gestione eventuali ulteriori riassegnazioni di merito, che si rendessero disponibili durante la stagione venatoria, e che, come da Regolamento vigente, dovranno essere assegnate ai Cacciatori che si sono distinti per impegno e professionalità.
- Coordinano di concerto con gli organi direttivi del CAC Prealpi Bergamasche le attività di gestione all'interno del proprio Settore, e durante eventuali censimenti, prendono le adesioni, le firme di presenza e vidimano le schede nominali di partecipazione disponendo i selectori nei posti loro assegnati.
- Raccolgono le schede di partecipazione alla fine del periodo dei censimenti, se previsti, e ne verificano le presenze confrontando i fogli firma in loro possesso con le schede nominali di partecipazione.
- Collaborano attivamente all'organizzazione della mostra dei trofei e alle iniziative promosse dal CAC Prealpi Bergamasche nel limite di tempo concordato con la Commissione Ungulato Monogastrico.

- Rispondono del loro operato al Presidente della Commissione Ungulato Monogastrico, il quale funge da collegamento tra questi e il Comitato di Gestione, applicando le direttive deliberate da quest'ultimo. La commissione Ungulato Monogastrico opera il controllo sull'attività dei Responsabili di settore e, nel caso di gravi inadempienze o abusi, ne propone la decadenza al Comitato di Gestione, il quale delibera in merito e decide le modalità di sostituzione. I cacciatori soci possono rivolgere eventuali ricorsi alla commissione Ungulato Monogastrico, avverso le decisioni assunte dai Responsabili di settore. La commissione sentito il parere del Responsabile di Settore, deve esprimersi in merito, nella prima riunione utile, e se necessario inoltrare richiesta motivata al Comitato di Gestione per modificare le decisioni prese dal Responsabile di Settore.

Il Responsabile di settore, qualora lo ritenga necessario al fine di una migliore gestione può proporre l'istituzione nel proprio Settore di caccia di Sottosettori con relativi responsabili, la nomina dei Responsabili dei Sottosettori è sottoposta all'approvazione della Commissione Ungulato Monogastrico.

Il Responsabile del Sottosettore avrà il compito di gestire il Sottosettore e:

- comunicare le presenze e l'andamento del prelievo dei cinghiali al Responsabile di Settore;
- coordinare il rapporto tra agricoltori/associazioni e cacciatori di selezione in modo da indirizzare gli interventi dove necessario;
- supportare ed indirizzare i cacciatori di selezione presenti nel sottosettore al fine di massimizzare lo sforzo degli stessi.
- supportare il Responsabile di Settore in tutti i suoi compiti.

Il mancato rispetto da parte del cacciatore di selezione delle indicazioni gestionali e venatorie impartite dal Responsabile di Settore comporta una segnalazione da parte di quest'ultimo alla Commissione Ungulato Monogastrico. A seguito della segnalazione la Commissione valuterà l'applicazione di eventuali penalità che possono arrivare fino alla sospensione per un anno dalla caccia di selezione al cinghiale, dette richieste saranno sottoposte al Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche che a proprio insindacabile giudizio ne confermerà o modificherà la durata.

Il cacciatore dovrà comunicare con il proprio Responsabile di settore e con il CAC Prealpi attraverso le modalità informatiche/telematiche/cartacee che lo stesso porrà in essere all'inizio della stagione venatoria, qualsiasi uso improprio dei mezzi di comunicazione stabiliti dal CAC Prealpi Bergamasche (Gruppi WhatsApp, e-mail, Sistema SMS, Sito Web, ecc.) sarà punito con la sospensione da 6 mesi a 24 mesi da parte del Comitato di Gestione su proposta della Commissione Ungulato Monogastrico, a seconda della gravità dell'infrazione commessa e del danno reale o d'immagine che questo arrecherà al CAC Prealpi Bergamasche ed a ogni singolo socio.

Art.5- GESTIONE SETTORE BUFFER VALPREDINA MISMA.

Viste le normative nazionali e regionali in materia di siti Natura 2000 e aree protette che hanno portato alla creazione di una zona di buffer lungo il perimetro dell'OASI WWF di Valpredina, che UTR Bergamo ha ultimamente ufficializzato essere una fascia di rispetto ampia 1000 mt, entro la quale le disposizioni per la caccia di selezione ed in forma collettiva hanno subito delle limitazioni e delle procedure differenti rispetto al resto del territorio del CAC Prealpi Bergamasche, si ritiene utile l'istituzione di un settore specifico per l'area in oggetto, perché confinante con più squadre autorizzate alla caccia al cinghiale in forma collettiva. Inoltre, le metodologie di autorizzazione e pratica della caccia di selezione al cinghiale in questa area, risultano in alcuni aspetti diverse da quelle applicate nel resto del territorio gestito dal CAC Prealpi Bergamasche.

Il settore denominato "Buffer Valpredina Misma" che geograficamente ricomprende l'area di buffer della zona protetta (sempreché riconfermata dal decreto di UTR Bergamo per le prossime stagioni venatorie), sarà gestito direttamente dal CAC Prealpi Bergamasche attraverso il Presidente della commissione Ungulato Monogastrico o suo delegato. In questo settore le modalità di gestione e svolgimento della caccia di selezione al cinghiale saranno **concordate all'inizio di ogni stagione venatoria fra** WWF-UTR Bg e CAC Prealpi Bergamasche anche in deroga al presente regolamento, previa delibera di approvazione da parte del Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche che dovrà farsi carico delle eventuali scelte gestionali sulla caccia di selezione al cinghiale nel buffer della ZSC Valpredina Misma che dovranno essere tali da assicurare adeguata tutela dell'area protetta.

Art.6- MOBILITA' CACCIATORI NEI SETTORI DI CACCIA.

Il cacciatore di selezione può essere autorizzato dal Comitato di Gestione sentita la Commissione Ungulato Monogastrico ed i relativi Responsabili di settore, ad accedere in altro/o a variare il settore di caccia rispetto a quello a lui assegnato solo in caso di:

- Interscambio di settore fra due cacciatori, con il vincolo che gli stessi, rimarranno vincolati al nuovo settore di appartenenza per un minimo di tre anni.
- Bilanciamento delle densità cacciatore/ambiente e consistenza faunistica.
- Bilanciamento della pressione venatoria all'interno dei settori.
- Interventi per ridurre danni a colture agricole e ambienti forestali.
- Interventi per contenere epidemie o problematiche sanitarie.

Nell'interscambio, i cacciatori dovranno cacciare nella stessa zona di provenienza del cacciatore

con cui ci si scambia.

Le domande per gli spostamenti di Settore da parte dei cacciatori devono essere presentate entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno, oltre tale data le domande saranno prese in considerazione l'anno successivo.

Art.7- CENSIMENTI E MONITORAGGIO CINGHIALE.

È obbligo dei cacciatori di selezione, la presenza a eventuali censimenti programmati dalla Commissione Ungulato Monogastrico e dal Comitato di Gestione nella misura e nelle modalità stabilite dal Comitato stesso.

Il Comitato di Gestione applicherà per i cacciatori inadempienti, salvo impedimenti motivati e certificati, oppure attraverso disponibilità sostitutiva a svolgere incarichi specifici autorizzati dal Comitato di Gestione, quanto previsto dal presente regolamento.

Il Responsabile di settore, durante i censimenti, dà indicazioni sulle zone da censire e individua i cacciatori che devono monitorare le singole zone, al fine di controllare l'intero settore, nel migliore dei modi. Le indicazioni del Responsabile di settore non possono essere disattese dai singoli cacciatori, pena l'esclusione dai censimenti e l'applicazione di una penalizzazione riguardante il periodo di caccia e/o il numero di capi da prelevare da parte del Comitato di Gestione.

I cacciatori che hanno compiuto 70 anni sono esentati dall'effettuare eventuali censimenti, le partecipazioni volontarie saranno soggette alle disposizioni del presente regolamento.

I cacciatori che, senza giustificato motivo, non svolgono i censimenti minimi previsti sono soggetti alle seguenti restrizioni:

Sospensione del periodo di caccia al cinghiale in selezione da un periodo minimo di 3 mesi a un massimo di 9 mesi, la decisione sarà ratificata dal Comitato di Gestione su proposta della commissione Ungulato Monogastrico.

Per interventi di contrasto alla diffusione di epidemie o emergenze sanitarie il Comitato di gestione del CAC Prealpi Bergamasche, potrà richiedere per determinati periodi a tutti i cacciatori di selezione, la prestazione di almeno 6 giornate lavorative al mese per monitorare il territorio o per metter in atto tutte le misure di contenimento necessarie ad evitare l'ulteriore propagarsi dell'epidemia. Solo per casi motivati e gravi, comunque giustificati dinnanzi al Comitato di Gestione il socio cacciatore potrà richiedere l'esenzione da questo obbligo. La violazione a questa disposizione comporta la sospensione del socio cacciatore da un minimo di 6 mesi a 3 anni dalla caccia di selezione.

Art. 8- MODALITA PERIODIE E TEMPI DI PRELIEVO

La caccia al cinghiale in selezione può essere esercitata esclusivamente nella forma dell'aspetto da postazione di tiro, fissa, possibilmente sopraelevata rispetto al terreno per garantire un'angolazione ottimale rispetto alla linea d'orizzonte, nel rispetto dei criteri di sicurezza e delle normative vigenti per le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, per ridurre il più possibile il rischio di incidenti.

Nella caccia di selezione il tiro deve essere eseguito da postazioni di tiro fisse, con arma in appoggio o arco, solo dopo aver attentamente valutato che il capo da abbattere sia perfettamente visibile e riconoscibile, e che la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli.

Il prelievo selettivo del cinghiale può essere effettuato esclusivamente con armi con canna ad anima rigata, di calibro non inferiore a mm 7 (consentito il 270 W) o con l'uso dell'arco.

Per facilitare il prelievo selettivo in orari serali/notturni, e in particolare nei contesti in cui il contenimento dei rilevanti danni causati da questa specie risulta prioritario, è consentito il ricorso ad opportune fonti luminose, visori notturni e ottiche notturne, (per esempio: intensificatori di luminosità, termografia ad infrarossi) per la visione in assenza di luce, al fine di massimizzare l'efficienza di prelievo, la selettività della caccia e l'operatività in termini di massima sicurezza, così come previsto dalla normativa regionale.

Il prelievo può essere esercitato **esclusivamente all'aspetto**, l'appostamento/punto sparo dovrà essere raggiunto e abbandonato obbligatoriamente con la carabina scarica e chiusa nella custodia.

Il cacciatore è obbligato ad indossare giubbino e copricapo retroriflettenti ad alta visibilità e deve procedere al tiro esclusivamente quando abbia la certezza che il proiettile, nel caso l'animale venga mancato o trapassato, impatti al suolo o contro una barriera fisica in grado di interromperne la traiettoria.

Ogni colpo esplosivo dovrà essere comunicato al Responsabile di Settore entro 60 minuti dallo sparo attraverso l'invio di un Sms o messaggio WhatsApp riportante Cognome e Nome cacciatore, nr. colpi esplosivi, orario dello sparo/i, esito del colpo/i (abbattuto, ferito, sbagliato), settore e punto sparo/foraggiamento interessato.

I criteri di sicurezza e il rispetto delle normative vigenti per quanto concerne il posizionamento e la realizzazione delle postazioni fisse, così come le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, restano di esclusiva competenza e responsabilità del cacciatore.

Eventuali altane o postazioni di tiro abbandonate e non più attive dovranno essere rimosse dagli ex titolari del punto sparo entro 60 gg. dalla richiesta da parte del Responsabile di settore o della Commissione Ungulato Monogastrico, in caso di mancata rimozione il cacciatore titolare del punto sparo sarà sospeso dalla caccia di selezione sino all'avvenuta rimozione. █

Durante le giornate programmate per i censimenti primaverili agli ungulati poligastrici (Cervo, Camoscio, Capriolo, Muflone) la caccia di selezione al cinghiale è vietata, per mantenere in sicurezza gli operatori impegnati nei censimenti, e per evitare di incidere negativamente sulla

stima delle popolazioni degli ungulati eventualmente disturbati dalla presenza/attività dei cacciatori di selezione al cinghiale.

Il CAC Prealpi Bergamasche comunicherà annualmente appena possibile ai cacciatori di selezione al cinghiale le giornate di divieto.

Nella caccia di selezione al cinghiale non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero dei capi feriti come disciplinato dall'art. 12 del presente regolamento.

La caccia di selezione al cinghiale è svolta obbligatoriamente con l'ausilio di un accompagnatore abilitato alla caccia di selezione al cinghiale e iscritto all'albo Regionale, così come previsto da Regione Lombardia per tutte le cacce di selezione. Il comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche a propria discrezione e con motivato provvedimento potrà di anno in anno se consentito da Regione Lombardia, esentare i cacciatori dall'accompagnamento fermo restando quanto disposto dall'Art.3 del presente regolamento.

Sono esclusi dall'obbligo dell'accompagnatore i cacciatori di selezione al cinghiale che praticano il prelievo con l'arco.

Al fine di aumentare l'efficienza del prelievo in selezione si prevede la possibilità di ricorrere al foraggiamento attrattivo. In base a quanto indicato dalla DGR n. XI / 1761 del 17/06/2019 e quanto riportato nelle linee guida sulla gestione del cinghiale redatte da ISPRA, il foraggiamento nel CAC Prealpi Bergamasche va effettuato applicando le seguenti modalità:

- dovrà essere utilizzato esclusivamente mais in granella;
- dovrà essere somministrato un quantitativo massimo giornaliero di granella di mais pari a un chilogrammo per ogni punto di foraggiamento;
- un punto di foraggiamento su una superficie maggiore o uguale a 50 ettari (500000 mq)
- la distribuzione del foraggiamento attrattivo dovrà essere sospesa al termine del periodo di prelievo consentito o al raggiungimento del numero previsto di abbattimenti autorizzati, oppure dopo due settimane senza aver effettuato uscite di caccia nel punto/i di sparo collegato/i al punto di foraggiamento.
- La distanza minima fra un punto di foraggiamento ed un altro dovrà essere di 400 mt in linea d'aria e comunque rispettando quanto ufficializzato di anno in anno da Regione Lombardia. (Decreto UTR Bg)
- I punti di foraggiamento non possono essere attivati se collocati ad una distanza inferiore ai 500 mt da abitazioni (esclusi edifici rurali) o immobili adibiti ad attività agricole, artigianali-industriali o allevamenti di suini, fatta eccezione per quanto disposto dall'art. 10 del presente regolamento per interventi di gestione/contenimento danni.
- Per evitare di aumentare la pressione esercitata dal cinghiale sull'area protetta del WWF presente nel CAC Prealpi Bergamasche il foraggiamento è vietato nell'area di buffer confinante con l'Oasi Valpredina. (ISPRA - Linee guida per la gestione del cinghiale nelle Aree protette 2^a ediz. – Monaco Carnevale Toso 2010)

Art.9- RICHIESTA UFFICIALIZZAZIONE GESTIONE PUNTI SPARO E FORAGGIAMENTO.

I punti di sparo fissi saranno richiesti al Responsabile di Settore e ufficializzati dal CAC Prealpi Bergamasche attraverso un suo Responsabile identificato di anno in anno, secondo le disposizioni emanate all'inizio della stagione venatoria. Dovranno comunque essere collocati prioritariamente in punti dove sono in atto danni o in luoghi di passaggio/frequentazione costante dei cinghiali in spostamento sul territorio o nei luoghi appositamente foraggiati secondo il rispetto della normativa in vigore, dovranno in ogni caso per ragioni di sicurezza mantenere una distanza minima fra di loro non inferiore a 200 mt misurati in linea d'aria.

Il Responsabile del CAC Prealpi per l'ufficializzazione dei punti sparo potrà, solo per esigenze di sicurezza attiva o passiva dei cacciatori di selezione e/o della popolazione e/o delle attività circostanti, aumentarne la distanza richiesta a suo insindacabile giudizio.

Il punto sparo/foraggiamento è nominale e può essere usato solo dal cacciatore che ne ha la titolarità sino al raggiungimento dei limiti previsti dall'art. 9 del presente regolamento, successivamente potrà essere utilizzato dal titolare solo per interventi di contenimento dei danni da Cinghiale o per ospitare/aiutare un altro cacciatore in difficoltà con i prelievi, sempre accompagnato in ogni uscita dal titolare del punto sparo stesso.

I punti sparo fissi e i punti di foraggiamento saranno assegnati ex novo o riconfermati ogni anno e georeferenziati dal CAC Prealpi Bergamasche che li ufficializzerà attraverso un programma informatico cartografico che sarà trasmessa alla Struttura Regionale competente, la georeferenziazione dei punti sparo/foraggiamento potrà avere una tolleranza tecnica/ambientale/informatica di forma circolare con ampiezza stabilita dal CAC Prealpi all'inizio della stagione venatoria, eventualmente anche differenziata per zone.

I punti di foraggiamento dovranno essere obbligatoriamente agganciati ai punti sparo e posizionati in modo tale che il cacciatore dal punto sparo stesso, possa osservarli direttamente e senza ostacoli così da poter distinguere facilmente gli animali presenti sul territorio e poterli abbattere in completa sicurezza. Il punto di foraggiamento dovrà essere posizionato entro una distanza massima di circa 100 mt dal punto/i sparo a cui è agganciato e dovrà indicare il punto dove sarà distribuita la granella di mais nelle quantità e modalità previste dalle normative in vigore.

Per l'assegnazione annuale dei punti sparo/foraggiamento si procederà seguendo la graduatoria meritocratica stilata per le riassegnazioni, in caso di parità in graduatoria avrà precedenza il socio più anziano per età e successivamente per data di iscrizione al CAC Prealpi Bergamasche, in caso di ulteriore parità si procederà a un sorteggio fra i cacciatori a pari merito.

Nel caso di presenza di punti sparo già esistenti e autorizzati nelle stagioni venatorie precedenti

entro il raggio di 200 mt dal punto sparo richiesto, avrà precedenza di riconferma il punto sparo più anziano considerando la data del primo abbattimento ufficiale documentabile da parte del CAC Prealpi, sempreché il titolare del punto sparo eserciti la caccia di selezione nel medesimo settore.

La modifica/conferma dei punti sparo all'inizio e durante la stagione venatoria dovrà essere comunicata al Responsabile di Settore entro e non oltre 15 gg. prima dell'inizio della Caccia di Selezione al Cinghiale ed entro 7 gg. dall'apertura delle finestre di modifica durante la stagione venatoria per i cacciatori che hanno praticato la selezione l'anno prima (in caso di ritardo la classifica meritocratica del cacciatore verrà azzerata con relativa perdita di posizione e precedenza rispetto agli altri cacciatori), mentre per la prima assegnazione ai neo-cacciatori, questi dovranno comunicarli entro 15 gg. dall'accettazione della domanda di iscrizione da parte del CAC (fa fede il pagamento della quota per la caccia di specializzazione).

Le richieste di inizio caccia devono essere comprensive di tutti i punti sparo/foraggiamento concessi inizialmente (vedi tabella), in un'unica domanda su apposito modulo approvato dalla commissione Ungulato Monogastrico e con le modalità di trasmissione al Responsabile di Settore specificate dallo stesso su indicazione della commissione Ungulato Monogastrico.

Il numero dei punti sparo/foraggiamento saranno assegnati a ogni singolo cacciatore secondo i parametri di seguito evidenziati, vincolati al nr di cinghiali prelevati dagli stessi nel corso della stagione venatoria rispettando il rapporto 60% giovani (età < 1 anno) 40% adulti (età > 1 anno):

Cinghiali Prelevati	Giovani	Adulti	Punti Sparo Attivabili	Punti Foraggiamento Attivabili
Inizio stagione	0	0	Nr.3 Punti Sparo	Nr.2 Punti Foraggiamento
dal 11°	6	4	Nr.4 Punti Sparo	Nr.3 Punti Foraggiamento
dal 21°	12	8	Nr.6 Punti Sparo	Nr.4 Punti Foraggiamento
dal 31°	18	12	Nr.8 Punti Sparo	Nr.5 Punti Foraggiamento
dal 41°	24	16	Nr.10 Punti Sparo	Nr.5 Punti Foraggiamento

I punti sparo o foraggiamento che non dovessero registrare uscite per 45 gg. da parte del titolare del punto sparo, o non registrassero alcun abbattimento entro 120 gg. dalla loro istituzione, sono revocati d'ufficio e il cacciatore titolare non potrà aprire un nuovo punto sparo a meno di 500 mt. in linea d'aria dal punto revocato. (ad eccezione dei punti sparo/foraggiamento assegnati ai cacciatori che hanno raggiunto il numero massimo di capi prelevabili previsti dal "Prelievo libero" art.10)

La revoca di ogni punto sparo/foraggiamento durante la stagione venatoria penalizzerà il cacciatore di selezione intestatario, nella classifica di assegnazione dei punti sparo per la stagione venatoria successiva.

Nei primi 90 gg. di caccia (e comunque sino all'apertura della prima finestra utile per le

modifiche) non sono consentite aperture/chiusure/variazioni dei punti sparo/foraggiamento assegnati ad inizio stagione venatoria, ad eccezione dei punti sparo assegnati ai neo-cacciatori accettati a stagione venatoria già in corso.

Nel corso della stagione venatoria saranno aperte tre finestre temporali di attivazione della durata di 15 gg. ogni 90 gg. di caccia (indicativamente ad inizio luglio, ottobre, gennaio) per aperture/chiusure/variazioni dei punti sparo/foraggiamento nei limiti di nr.1 punto sparo/foraggiamento a cacciatore per ogni finestra temporale e con le modalità e tempistiche che saranno comunicate dal CAC Prealpi Bergamasche attraverso il Responsabile di settore all'inizio della stagione venatoria.

In merito alla collocazione e alle distanze/direzione di tiro da rispettare secondo le disposizioni di legge vigenti la responsabilità è sempre e solamente a carico del cacciatore che ha richiesto il punto sparo.

Non ricadono nelle finestre temporali di attivazione i nuovi punti sparo/foraggiamento attivabili al raggiungimento degli obiettivi premianti previsti dalla tabella contenuta in questo articolo del regolamento, che potranno essere attivati immediatamente dopo aver raggiunto i prelievi indicati.

Il cacciatore di selezione deve comunicare preventivamente ogni uscita di caccia al CAC Prealpi Bergamasche, tramite circuito SMS appositamente istituito specificando nome cognome cacciatore, nome cognome accompagnatore se richiesto, comune, data dell'uscita, fascia temporale (mattina o pomeriggio), settore di appartenenza e punto di sparo/foraggiamento occupato. Le comunicazioni devono essere inoltrate al CAC Prealpi Bergamasche entro le ore 24:00 del giorno precedente per l'uscita mattutina ed entro le ore 14:00 del giorno di uscita per l'uscita pomeridiana/serale.

È considerata “uscita di caccia” sia l'uscita effettuata all'alba, sia quella al tramonto, ovvero in una giornata di caccia è possibile realizzare fino a due uscite di caccia. L'uscita di caccia all'alba inizia un'ora prima dell'alba e termina tassativamente entro le ore 08:30. L'uscita di caccia pomeridiana inizia alle ore 16:00 e termina alle ore 24:00. Salvo disposizioni più restringenti emanate da Regione Lombardia prima dell'inizio della stagione venatoria.

Per l'uscita di caccia mattutina fanno fede gli orari dell'alba riportati sul tesserino venatorio Regionale al momento del rilascio.

Una volta registrata l'uscita, il cacciatore non può abbandonare in alcun modo il punto sparo a cui si è registrato prima dell'orario di fine giornata (08:30 mattutina e 24:00 serale) senza aver effettuato una comunicazione tramite gruppo WhatsApp al proprio Responsabile di Settore, certificando la fine “dell'azione di caccia”.

In ogni uscita il cacciatore dovrà obbligatoriamente essere munito di contrassegno numerato a datario assegnato nominalmente al cacciatore dal Responsabile di Settore e dell'inserito aggiuntivo fornito dal CAC Prealpi. Il contrassegno a datario andrà obbligatoriamente applicato al tendine di

Achille del cinghiale prelevato e l'inserto aggiuntivo compilato e trasmesso anche tramite WhatsApp il prima possibile e prima di abbandonare definitivamente il punto sparo al proprio Responsabile di settore. Successivamente l'inserto aggiuntivo compilato in tutte le sue parti dovrà essere consegnato al centro di verifica unitamente all'animale abbattuto.

È consentito l'avvicinamento al capo abbattuto con l'arma carica ed in condizioni tali da poter controllare l'abbattimento. In qualsiasi altro caso, il soffermarsi o il vagare con arma carica al di fuori dell'appostamento/punto sparo verrà considerato un'infrazione al presente Regolamento e alla normativa in vigore.

Durante le uscite di caccia al cinghiale in selezione è vietato sparare ed abbattere qualsiasi altra specie di ungulato.

I contrassegni a datario forniti dal CAC Prealpi Bergamasche non devono essere manomessi, alterati o chiusi, se non dopo aver effettuato l'abbattimento. Lo smarrimento, l'asportazione, la manomissione delle protezioni o la chiusura, anche accidentale, del contrassegno, se dolosa, comporterà la sospensione del cacciatore dalla caccia di selezione con provvedimento del Comitato di Gestione da un minimo di sei ad un massimo di trentasei mesi.

L'eventuale smarrimento o danneggiamento di una fascetta dovrà essere tempestivamente segnalata al Responsabile di Settore, previa denuncia all'autorità di P.S. in caso di smarrimento (presentando denuncia in fotocopia al Responsabile di Settore), che a sua volta comunicherà il fatto al CAC Prealpi Bergamasche, che ne darà immediatamente notizia alla Polizia Provinciale e a UTR Bergamo per annullare in modo definitivo il contrassegno. Eventuali capi marcati con la fascetta smarrita saranno considerati capi prelevati in modo illegittimo, con le conseguenze del caso.

Al termine della stagione di caccia, entro i dieci giorni successivi, le fascette e gli inserti aggiuntivi non utilizzati dovranno essere restituiti al Responsabile di settore che le dovrà inventariare e riconsegnare al CAC Prealpi Bergamasche. La mancata restituzione delle fascette entro l'inizio della nuova stagione venatoria comporta l'esclusione, da uno a tre mesi per la stagione successiva dalla caccia di selezione al cinghiale in tutto il CAC Prealpi Bergamasche.

Per motivi di sicurezza durante i mesi in cui si pratica la **caccia al cinghiale in forma collettiva (Ottobre-Novembre-Dicembre)** è prevista la sospensione della caccia di selezione al cinghiale, nei giorni di **Mercoledì-Sabato-Domenica** solo all'interno dei territori di competenza delle squadre di caccia al Cinghiale in forma collettiva, fanno eccezione gli interventi autorizzati dal CAC Prealpi Bergamasche secondo le modalità previste dall'art. 10 del presente regolamento. (D.C.R. Regione Lombardia XI/1061 26 maggio 2020)

Art.10- PIANIDI PRELIEVO.

La ripartizione dei capi previsti dal piano di prelievo approvato da Regione Lombardia è divisa

per settori, in base alla densità del cinghiale ed ai danni riscontrati nei singoli settori.

Per la caccia di selezione al Cinghiale sul territorio del CAC Prealpi Bergamasche il carniere stagionale per ogni cacciatore di selezione al cinghiale è suddiviso in due modalità;

- la prima denominata **“Prelievo Libero”** prevede la possibilità di prelevare un determinato numero di capi che saranno stabiliti all’inizio di ogni stagione venatoria da parte del Comitato di Gestione in rispetto di un eventuale piano di prelievo autorizzato da Regione Lombardia o in rapporto alla consistenza della popolazione di cinghiali stimata presente nel CAC Prealpi Bergamasche e rapportata al numero di cacciatori autorizzati al prelievo (cacciatori selezione cinghiale – cacciatori ungulato poligastrico autorizzati prelievo cinghiale – squadre caccia collettiva al cinghiale). Il prelievo dovrà avvenire cercando di rispettare il più possibile il rapporto 60/40 fra animali dell’anno e animali adulti, significative discrepanze nel rapporto del prelievo giovani/adulti (>10%) saranno valutate dalla commissione ungulato monogastrico che potrà applicare al cacciatore interessato penalità nell’assegnazione dei punti sparo/foraggiamento nella successiva stagione venatoria, ed in caso di recidiva la commissione potrà proporre al Comitato di gestione la sospensione del cacciatore dalla caccia di selezione al cinghiale sino ad un massimo di 6 mesi.
- la seconda modalità denominata **“Prelievo per danni”** prevede la possibilità per il cacciatore di selezione al cinghiale di prelevare un numero illimitato di capi secondo le modalità previste dall’art.10 del presente regolamento. (fermo restando il limite massimo di abbattimenti approvati da un eventuale piano di prelievo autorizzato da Regione Lombardia)

Esaurito il numero di capi prelevabili attraverso la modalità in **“Prelievo Libero”**, il cacciatore di selezione escluso da eventuali riassegnazioni meritorie, potrà proseguire l’attività venatoria in modalità **“Prelievo per danni”**. Sarà comunque permesso al cacciatore che ha raggiunto il limite del **“Prelievo Libero”** l’utilizzo dei propri punti sparo/foraggiamento sino alla fine della stagione venatoria in qualità di accompagnatore per aiutare un neo-cacciatore o un cacciatore in difficoltà nel prelievo dei capi a lui assegnati, per ogni uscita di caccia programmata a tale scopo, sarà obbligatoria la presenza del titolare del punto sparo/foraggiamento utilizzato.

Lo stesso cacciatore potrà essere impegnato dal CAC Prealpi Bergamasche per effettuare azioni volte alla prevenzione/contenimento di epidemie o problematiche sanitarie, attraverso interventi concordati fra Capi settore commissione Ungulato Monogastrico e Tecnico faunistico del CAC Prealpi Bergamasche.

Nel caso in cui vi sia una riduzione del piano di prelievo generale, rispetto all’anno precedente, non saranno ammessi nel Comprensorio Alpino “Prealpi Bergamasche” neo-cacciatori richiedenti la specializzazione al cinghiale in selezione, fatto salvo il caso in cui la rinuncia di cacciatori iscritti l’anno precedente, liberi posti per nuovi cacciatori.

La ripartizione dei capi divisa per sesso, classe ed età nei singoli settori se richiesta deve essere

comunicata a Regione Lombardia prima dell'inizio della stagione venatoria, e non può essere modificata nel corso della stagione venatoria, salvo diversa disposizione emanata dalla Regione stessa.

Il CAC Prealpi Bergamasche attraverso i Responsabili di settore dovrà settimanalmente procedere all'aggiornamento del piano di prelievo, nel rispetto del piano di abbattimento autorizzato da Regione Lombardia.

Qualora il piano di prelievo venga superato non intenzionalmente, a causa dell'abbattimento nello stesso giorno di più capi rispetto a quelli autorizzati, la Regione se necessario con proprio provvedimento provvederà a detrarre i capi in esubero dal piano di prelievo dell'anno seguente.

Assegnazioni Capi da prelevare.

Nei settori di caccia al cinghiale in selezione si applica il "Piano di prelievo a scalare diviso per settori", l'assegnazione dei capi avviene come di seguito descritto:

Ad ogni cacciatore, sarà assegnato a cura del Responsabile di Settore un nr. di contrassegni a datario per i capi da prelevare (il numero iniziale sarà stabilito dalla commissione ungulato monogastrico per ogni cacciatore considerando i capi prelevati nella stagione precedente, il piano di prelievo approvato, il principio di equità fra i cacciatori in rispetto di quanto previsto dal presente articolo), una volta esauriti i contrassegni a datario di prima assegnazione se risulteranno disponibili altri capi da prelevare, al cacciatore verranno forniti nuovi contrassegni a datario sino al completamento numerico dell'eventuale piano di prelievo approvato da Regione Lombardia per la stagione venatoria di riferimento, e comunque non oltre 30 gg. dalla fine della stagione venatoria per la caccia di selezione al cinghiale.

I contrassegni a datario saranno assegnati nominalmente a tutti i cacciatori, i quali non potranno scambiarli con altri cacciatori se non su richiesta del Responsabile di settore sentita la commissione Ungulato Monogastrico, unicamente per evitare di avere un numero eccessivo di contrassegni a datario inutilizzati.

L'assegnazione dei capi sarà stilata compatibilmente con la disponibilità, cercando di dare lo stesso numero di capi da abbattere a tutti i cacciatori di selezione, in base ai principi previsti dal Regolamento Regionale e dal presente Regolamento. In caso di capi insufficienti a soddisfare l'eguaglianza fra i cacciatori, le assegnazioni saranno espletate secondo le graduatorie previste dall'art. 9 del presente Regolamento.

Prima dell'inizio della caccia, il Responsabile di settore avrà il compito di informare i cacciatori sull'eventuale composizione del piano di prelievo del settore, specificando i prelievi ammessi, eventualmente suddivisi per classi, sesso, ed età.

Sarà facoltà del Responsabile di settore comunicare alla Commissione Ungulato Monogastrico prima dell'inizio della caccia, eventuali limitazioni o divieti per il prelievo di determinate classi di sesso o età.

Ogni cacciatore ha l'obbligo di informarsi presso il proprio Responsabile di settore, prima di effettuare l'uscita di caccia, circa l'andamento del piano di prelievo, e la disponibilità dei capi da

prelevare, eventualmente divisi per sesso, classi ed età.

Il Responsabile di settore tramite il CAC Prealpi Bergamasche deve sempre rendere disponibile l'evolversi del piano di prelievo, per fare ciò può usare mezzi informatici/telematici/telefonici, comunque facilmente accessibili e di immediata consultazione da parte di tutti i cacciatori, a suo insindacabile giudizio, previa comunicazione e approvazione da parte della commissione Ungulato Monogastrico e del Comitato di Gestione, dei metodi e delle modalità previste.

Sarà cura del Responsabile di settore comunicare a tutti i cacciatori del settore le modalità/metodologie di consultazione del piano di prelievo, e collaborare ad aggiornarlo settimanalmente, o comunque con l'evolversi dei prelievi effettuati dai vari cacciatori del settore, sino ad arrivare al completamento dello stesso.

Il cacciatore una volta effettuato l'abbattimento di un capo di Cinghiale, deve avvisare quanto prima il proprio Responsabile di settore, comunque obbligatoriamente entro la fine della giornata di caccia, comunicando la classe, il sesso e l'età del capo abbattuto, in modo da poter aggiornare il piano di prelievo nel minor tempo possibile.

Il capo prelevato in conformità al piano di abbattimento approvato, e nel rispetto del presente regolamento, è di proprietà del cacciatore.

Riassegnazioni meritorie.

Il "Regolamento Regionale per la caccia di selezione agli Ungulati" della Regione Lombardia all'art. 15 stabilisce che "le riassegnazioni possono essere effettuate ai cacciatori che si siano distinti nella gestione faunistico-venatoria degli ungulati".

Il presente regolamento trova la sua concreta applicazione attraverso l'istituzione della graduatoria a punteggio che certifica l'avvenuta prestazione volontaria d'opera, da parte del cacciatore, che verrà utilizzata per procedere, secondo il metodo meritocratico, alla riassegnazione annuale dei capi nelle varie classi d'età, e all'assegnazione dei punti sparo/foraggiamento ad inizio stagione venatoria come previsto dall'art. 9 del presente regolamento.

Le riassegnazioni sono destinate ai cacciatori e devono garantire un'equa distribuzione, del numero di capi eventualmente disponibili, fra tutti i cacciatori meritevoli autorizzati al prelievo

20 PUNTI DI MERITO
Ai cacciatori che hanno scelto il settore esclusivo di caccia entro la scadenza del 15/02/2023. (valido solo per la stagione venatoria 2023/2024)
15-10-5-2 PUNTI DI MERITO
In base agli abbattimenti della stagione venatoria precedente il cacciatore potrà avere 2 punti se ha abbattuto sino a 10 cinghiali - 5 punti se ha abbattuto sino a 20 cinghiali - 10 punti se ha abbattuto sino a 30 cinghiali - 15 punti se ha abbattuto più di 30 cinghiali
5 PUNTI DI MERITO
Per ogni settimana (con almeno nr. 8 uscite mattina o sera) effettuata in uscita su punto sparo assegnato dal CAC Prealpi per interventi di riduzione/contenimento danni del Cinghiale a livello ambientale, nelle coltivazioni agricole e nei complessi forestali.

10 PUNTI DI MERITO
Ad ogni cacciatore per ogni capo di Cinghiale recuperato, morto o ferito per cause extra venatorie e consegnato alla polizia Provinciale, o a I.Z.S.L.E.R., oppure ai centri di verifica/sosta istituiti dal CAC Prealpi Bergamasche, certificato dalle autorità competenti o attraverso il modulo di autocertificazione del CAC Prealpi sottoscritto dal cacciatore.
20 PUNTI DI MERITO
Ad ogni responsabile di settore per il lavoro svolto durante l'anno. Ad ogni rilevatore biometrico per ogni quattro settimane (almeno 20 gg.) anche non consecutive trascorse nei centri di verifica a legittimare i capi degli ungulati abbattuti nel CAC Prealpi Bergamasche durante la stagione venatoria.
5 PUNTI DI MERITO
Ad ogni cacciatore che parteciperà attivamente all'organizzazione delle iniziative patrocinate dal CAC Prealpi Bergamasche (Convegni, Mostre, iniziative di sensibilizzazione, incontri nelle scuole, ecc..) preventivamente approvate dal Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche o dalla Commissione Ungulato Monogastrico per ogni giornata di partecipazione. (almeno 4h di lavoro)
2 PUNTI DI MERITO
Per ogni cinghiale abbattuto con le modalità previste all'art. 9 del presente regolamento.
2 PUNTO DI MERITO
Per ogni giornata di accompagnamento (mattina + sera) dedicata ai neo-cacciatori della caccia di selezione al cinghiale come previsto dall'art.3 del presente regolamento, autocertificate dal cacciatore stesso e riscontrate attraverso la verifica delle notifiche di uscita presenti sul sistema del CAC Prealpi Bergamasche. Per ogni giornata di censimento effettuata oltre il numero minimo stabilito dal CAC Prealpi Bergamasche.
-5 PUNTI DI MERITO
Per ogni errore nella compilazione dell'inserito aggiuntivo o nell'uso/applicazione del contrassegno a datario da applicare al cinghiale abbattuto, nonché per ogni lacuna o negligenza nella comunicazione dell'uscita di caccia o delle modalità di comunicazione relative all'abbattimento/sparo durante l'azione di caccia al proprio Responsabile di settore.
-5 PUNTI DI MERITO
Per ogni punto sparo/foraggiamento revocato durante la stagione venatoria per mancato impegno da parte del cacciatore di selezione al cinghiale. Per ogni cacciatore che non metterà a disposizione del CAC Prealpi il trofeo o la mandibola se richiesta del cinghiale abbattuto durante la stagione venatoria per eventuali verifiche, studi o mostre.
-30 PUNTI DI MERITO
Per ogni cacciatore che non rispetterà il rapporto 60/40 nei prelievi fra animali dell'anno e animali adulti entro una tolleranza del 10% arrotondata all'unità superiore dei capi assegnati in modalità "Prelievo Libero".
-50 PUNTI DI MERITO
Per ogni cacciatore che presso i centri di verifica del CAC Prealpi Bergamasche non rispetterà le disposizioni di comportamento, conferimento e trattamento delle carcasse dei cinghiali abbattuti e le modalità di conservazione e conferimento dei campioni biologici a IZSLER per

le relative analisi sanitarie.

La graduatoria a punteggio verrà stilata dalla Commissione Ungulato Monogastrico in collaborazione con i responsabili di settore sulla base dell'operatività dei singoli cacciatori.

Nel caso in cui due o più singoli cacciatori dovessero trovarsi alla pari nel punteggio meritevole, avrà precedenza il socio del CAC Prealpi più anziano per età e data di iscrizione, in caso di ulteriore parità si procederà ad un sorteggio.

La formazione della graduatoria a punteggio sarà stilata, prendendo in considerazione le azioni che determinano i punteggi e che si verificheranno entro il 28 febbraio di ogni anno, data in cui, orientativamente vengono approvati i prelievi dell'anno successivo.

La graduatoria ha validità settoriale, ovvero per ogni settore di caccia, verranno realizzate graduatorie che comprenderanno tutti i singoli cacciatori iscritti nel settore.

La graduatoria di settore verrà utilizzata per assegnare eventuali capi disponibili nel settore, in base all'eventuale piano di prelievo approvato dalla Regione Lombardia o per la precedenza nell'assegnazione dei punti sparo/foraggiamento ad inizio stagione venatoria.

Attraverso la graduatoria di merito, potranno inoltre, essere effettuate delle ulteriori riassegnazioni nel caso l'evolversi del piano di prelievo annuale lo permetta.

La graduatoria ha validità annuale ed i punteggi verranno azzerati e rifatti ad ogni inizio di stagione venatoria. Nel caso in cui, non si utilizzi la graduatoria a punteggio, per la distribuzione dei capi o l'assegnazione dei punti sparo/foraggiamento, il punteggio maturato verrà conservato e sommato a quello dell'anno successivo.

Art. 11- INTERVENTI GESTIONE CONTENIMENTO DANNI AL TERRITORIO ALLE COLTURE E AL PATRIMONIO FORESTALE E AMBIENTALE

Nel caso di segnalazioni di danni al territorio, alle coltivazioni agricole, al patrimonio boschivo-forestale e ambientale, comunicate al CAC "Prealpi Bergamasche" da Polizia Provinciale Bg, UTR Bergamo o da privati attraverso le modalità in essere, il CAC Prealpi attraverso un suo incaricato attiverà la procedura di sopralluogo in loco della segnalazione per raccogliere e verificare i dati e le conoscenze del caso per poter intervenire. Di principio le segnalazioni saranno verificate dal Caposquadra della squadra di caccia interessata per territorio di competenza o dal Responsabile di Settore della caccia di Selezione a discrezione del tecnico incaricato dal CAC Prealpi Bergamasche di gestire il **"Prelievo per danni"**. In entrambi i casi nel minor tempo possibile e comunque entro 24h dalla segnalazione il responsabile incaricato del sopralluogo dovrà riferire al tecnico del CAC Prealpi, indicando uno o più possibili punti sparo e foraggiamento da attivare per poter intervenire, oppure confermare l'organizzazione di una battuta/girata con la squadra di caccia collettiva entro il secondo giorno utile seguente la richiesta di sopralluogo del CAC Prealpi Bergamasche. Se la competenza dell'intervento è in carico al responsabile di settore della caccia di selezione, oltre ai punti sparo/foraggiamento da attivare, dovrà anche indicare il nominativo dei cacciatori che attiveranno l'intervento (dando precedenza ai cacciatori più vicini alla zona interessata, o ai cacciatori che hanno già raggiunto i limiti del prelievo libero). Concluso l'iter esplorativo il CAC Prealpi Bergamasche autorizzerà nel minor

tempo possibile l'uscita in braccata/girata con le modalità che riterrà più consone, oppure attiverà i punti sparo/foraggiamento per un periodo minimo di due settimane, durante il quale dovrà essere garantita l'azione dei cacciatori di selezione se possibile per non meno di 10 uscite mattutine e 10 uscite serali, riducibili a discrezione del responsabile del CAC Prealpi sentito il Responsabile di settore, se nel frattempo saranno abbattuti dei cinghiali. Al termine delle due settimane il/i punto/i sparo/foraggiamento sarà disattivato, e sarà fatta una valutazione dell'intervento messo in atto. Nel caso la presenza dei cacciatori incaricati non rispettasse i termini concordati con i responsabili, se non per cause di forza maggiore, comunque, da comunicare preventivamente al Responsabile di settore e all'incaricato del CAC Prealpi per un'eventuale sostituzione, gli stessi potranno essere oggetto di provvedimenti disciplinari da parte della Commissione Ungulato Monogastrico che proporrà al Comitato di Gestione del CAC Prealpi i provvedimenti del caso, comunque con sospensioni dalla caccia di selezione del Cinghiale non inferiori a un periodo minimo di 1 mese e massimo di 12 mesi.

Art. 12- CAPIABBATTUTI

1. Nel caso di abbattimento del cinghiale il cacciatore deve:
 - a) attendere circa 15 minuti dallo sparo tenendo sotto controllo il capo;
 - b) annotare il capo prelevato sul tesserino regionale e applicare al tendine d'Achille l'apposito contrassegno inamovibile fornito dal CAC Prealpi. Il contrassegno deve rimanere solidale all'animale per tutte le fasi di trasporto e conservazione.
 - c) comunicare appena possibile al proprio Responsabile di Settore l'avvenuto abbattimento.
 - d) compilare e trasmettere prima di abbandonare il punto sparo al proprio Responsabile di settore l'insero aggiuntivo del CAC Prealpi compilato in tutte le sue parti (nome cognome cacciatore ed accompagnatore se richiesto, settore, comune, zona caccia, data, ora prelievo, punto sparo/foraggiamento, codice fascetta, sesso e classe di età animale, gravidanza, feti). L'insero aggiuntivo una volta compilato in tutte le sue parti andrà poi consegnato al centro di verifica unitamente al capo abbattuto.
 - e) trasportare l'animale abbattuto nel rispetto delle norme igieniche-sanitarie, evitando spargimento di sangue e di liquidi organici, evitando altresì qualsiasi forma di esibizione e contaminazione dell'animale abbattuto sugli automezzi utilizzati.
 - f) conferire obbligatoriamente l'animale abbattuto al Centro di Verifica (CV), o al Centro di Sosta (CS) indicato per il proprio settore di caccia dal CAC Prealpi Bergamasche all'inizio della stagione venatoria; avvertendo il Responsabile del Centro affinché autorizzi il conferimento e organizzi le misurazioni biometriche del capo prelevato, che saranno svolte secondo le modalità di cui alla D.G.R. 7 novembre 2014 n. X/2612 per quanto riguarda i prelievi dei campioni di materiale organico, gli stessi saranno inviati all' I.Z.S.L.E.R. .

- g) presentare la spoglia integra e quindi procedere all'eviscerazione all'interno del centro di verifica, oppure già ben eviscerata. La mandibola del cinghiale deve essere bloccata in posizione aperta avendo cura di tagliare le guance e dislocare l'articolazione temporo-mandibolare al fine di rendere visibile la dentizione in toto per la valutazione da parte del rilevatore biometrico e per la registrazione fotografica della stessa. Nel caso in cui il cacciatore voglia procedere con l'imbalsamazione del capo, la mandibola dovrà essere consegnata entro il termine della stagione venatoria al CAC Prealpi per la valutazione da parte del tecnico faunistico. La mancata apertura della mandibola e la mancata consegna della stessa al CAC Prealpi, comporterà la classificazione del soggetto prelevato nella classe M2.
- h) consegnare i campioni di materiale biologico richiesti per i controlli sanitari previsti e comunicati dal CAC Prealpi ad inizio stagione.

È fatto assoluto divieto di abbandonare i visceri dei cinghiali abbattuti sul terreno di caccia.

Al centro di verifica o sosta andrà compilata da parte del rilevatore biometrico incaricato la scheda biometrica del capo abbattuto, che dovrà essere messa a disposizione del CAC Prealpi Bergamasche secondo le disposizioni impartite all'inizio della stagione venatoria, unitamente all'inserito aggiuntivo ed al contrassegno della fascetta a datario entro max 48 h dal conferimento del capo abbattuto.

In caso di abbattimento di capi che presentino anomalie fisiche evidenti (ferite, lesioni, anomalie del mantello, ecc.) va immediatamente contattato l'ufficio veterinario dell'ATS competente per territorio.

Per contrastare il rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana in Italia, è fatto obbligo a tutti i cacciatori di selezione di segnalare alle competenti autorità (Guardie Provinciali, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari, CAC Prealpi Bergamasche):

- ogni capo abbattuto che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo.
- il ritrovamento di carcasse di cinghiale intere e/o parzialmente predate o putrefatte poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Il conferimento del capo abbattuto in un centro di verifica o sosta diverso da quello indicato dal CAC Prealpi Bergamasche all'inizio della stagione venatoria e vincolante per settore, oppure la violazione delle norme comportamentali all'interno dei CV/CS, comporta a carico del cacciatore di selezione una sospensione da 30 a 60 giorni da parte del Comitato di Gestione a suo insindacabile giudizio e su proposta della commissione Ungulato monogastrico, in caso di recidiva il periodo di sospensione è raddoppiato.

Art. 13- CAPIFERITI

Nel caso di ferimento del cinghiale, al cacciatore di selezione:

- È fatto obbligo comunicare l'avvenuto sparo al Responsabile di settore entro 60 minuti attraverso l'invio di un messaggio SMS o WHASTAPP, riportante Cognome e Nome cacciatore, nr. colpi esplosi, orario dello sparo/i, esito del colpo/i (ferito, mancato, colpo accidentale, ecc.), settore, comune, località, punto sparo/foraggiamento interessato, pena segnalazione alla Commissione Ungulato Monogastrico per la proposta di provvedimento disciplinare al Comitato di Gestione con una sospensione minima di 30 giorni del cacciatore.
- Attendere circa 15 minuti dallo sparo prima di lasciare la postazione fissa;
- Recarsi sull'anschluss e posizionare un oggetto visibile e ben riconoscibile a distanza (fazzoletto, nastro ad alta visibilità, ecc.);
- Limitare la ricerca del capo ferito e dei segni di caccia solo agli spazi aperti e con buona visibilità circostanti l'anschluss e per un raggio massimo di circa 100 metri dallo stesso. La ricerca non deve mai compromettere l'eventuale e successiva azione del cane da traccia;
- Contrassegnare il punto di ingresso del capo ferito nel bosco o in ogni altro ambiente chiuso (dove l'azione di ricerca dovrà terminare) e attivare immediatamente il Servizio di recupero del capo ferito contattando il responsabile dei conduttori di cani da traccia al numero telefonico fornito dal CAC Prealpi Bergamasche, oltre ad avvisare il Responsabile del settore in merito alla richiesta ed al suo esito finale.

Il recupero dei capi feriti può essere realizzato tramite l'utilizzo di cani da traccia abilitati e riconosciuti dall'ENCI; detti cani devono essere utilizzati da conduttori abilitati ai sensi della lettera f, comma 1, art. 3, del Reg. Reg. n. 1/2017.

Per attività di recupero si intendono tutti gli interventi finalizzati a recuperare il capo ferito in azione di caccia o per altre cause, con l'obiettivo di porre fine alle sue sofferenze e di recuperare la carcassa e l'eventuale trofeo.

Se durante il prelievo si matura il ragionevole dubbio che qualche capo possa essere stato ferito, è obbligatorio attivare la procedura di recupero del cinghiale ferito, con l'ausilio di cani da traccia.

L'attività di recupero del cinghiale ferito è disciplinata dalle "Disposizioni per il recupero degli ungulati feriti in Regione Lombardia – Attuazione della Legge Regione Lombardia n.19 del 17/07/2017 - "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti" approvato con DGR XI/2601 del 9/12/2019.

Art. 14- ESAMISANTARICAPIABBATTUTI

Ogni cacciatore di selezione è tenuto a raccogliere e a portare in visione alla ATS veterinaria tramite i centri di verifica/sosta i reperti richiesti dell'animale abbattuto comunicati dal CAC Prealpi all'inizio della stagione venatoria. Per motivi organizzativi la Regione può disporre modalità di conferimento differenti in accordo con il servizio veterinario della ATS competente per territorio ed il CAC Prealpi Bergamasche.

**Art.15- AUTORIZZAZIONE IDENTIFICAZIONE E GESTIONE CENTRI DI
VERIFICA E SOSTA E LORO FUNZIONAMENTO.**

Per poter verificare i capi abbattuti dai singoli cacciatori, nei vari Settori di caccia del CAC "Prealpi Bergamasche", sono istituiti annualmente dei Centri di Verifica/Sosta dislocati sull'intero territorio, sufficienti per numero e dislocazione. Detti centri autorizzati alla legittimazione di tutte le specie di ungulati fanno capo ad un Coordinatore, indicato dalle commissioni Ungulati e nominato dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi, esso avrà il compito di coordinare il funzionamento dei Centri, attraverso i responsabili dei singoli centri di verifica/sosta, nominati dalle commissioni Ungulati e attraverso l'opera prestata dai rilevatori biometrici autorizzati da Regione Lombardia in collaborazione con i singoli cacciatori di selezione.

Lo stesso dovrà aiutare se necessario i Responsabili dei centri di verifica/sosta nell'organizzare;

- la presenza a rotazione nei centri di verifica/sosta dei rilevatori biometrici.
- garantire la compilazione delle schede Biometriche oltre e la loro trasmissione al CAC Prealpi Bergamasche.
- coordinare la raccolta dei campioni organici ed il loro conferimento alla struttura sanitaria abilitata per le analisi.
- verificare il rispetto delle norme comportamentali da parte dei cacciatori di selezione durante il conferimento dell'animale abbattuto al centro di verifica/sosta.

Il capo prelevato, conferito entro 24 h dall'abbattimento, presso il Centro di verifica indicato dal CAC Prealpi Bergamasche, sarà sottoposto ai rilievi previsti. Ogni singolo capo abbattuto potrà restare sino a 48h dal conferimento, a disposizione del rilevatore biometrico, per la compilazione della relativa scheda, dopodiché, se il capo risulterà nelle tolleranze di abbattimento, sarà riconsegnato al cacciatore, viceversa se fuori tolleranza, resterà depositato presso il centro di verifica sino alla valutazione finale da parte della CTU incaricata.

In caso di prelievi difformi, il Responsabile del centro di verifica/sosta congiuntamente al Responsabile di settore dovrà avvisare il Presidente della Commissione Ungulato Monogastrico, oltre a mettere in atto, quanto previsto dal Regolamento Regionale per la caccia di selezione. (convocazione della CTU)

Gli incaricati presso il Centro di verifica sono tenuti ad avere un comportamento conforme alle direttive ed ai regolamenti vigenti, evitando errori nella compilazione delle schede biometriche e nella valutazione dei capi, oltre a verificare la consegna da parte dei singoli cacciatori di tutti i documenti amministrativi richiesti dal CAC Prealpi, e del materiale organico relativo all'animale abbattuto.

In caso di dubbi sulla valutazione dell'animale, e sull'età/sexo dello stesso, gli incaricati dovranno rivolgersi al Responsabile del Centro, che valutata la situazione, potrà avvalersi della consulenza di un eventuale Veterinario o del Tecnico Faunistico abilitato, indicato dal CAC Prealpi.

Eventuali comportamenti scorretti, riscontrati presso i Centri di verifica, da parte degli operatori, potranno essere oggetto di penalità per gli anni successivi, tali proposte dovranno essere avanzate dal Responsabile del Centro di verifica, e confermate dalla Commissione Ungulato Monogastrico, la quale le sottoporrà alla decisione finale da parte del Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche.

Il cacciatore ha l'obbligo di conferire in provette o sacchetti il materiale richiesto per gli esami di laboratorio, da consegnare e conservare, nei tempi e nei modi comunicati dal CAC Prealpi presso il centro di verifica/sosta, al fine garantire il miglior risultato possibile.

In caso di inadempienza del comma precedente, su proposta del responsabile del centro di verifica/sosta o del Responsabile di settore, avanzata dalla Commissione Ungulato Monogastrico, il Comitato di Gestione, penalizzerà il cacciatore nell'assegnazione dei capi e punti sparo/foraggiamento nella stagione venatoria successiva.

I capi prelevati dovranno transitare dai Centri di Verifica o Sosta (CV-CS) autorizzati dal CAC Prealpi Bergamasche per le verifiche sanitarie e per i rilevamenti biometrici come stabilito dalle norme emanate da Regione Lombardia.

I capi abbattuti al momento dei rilievi biometrici dovranno essere presentati in forma di spoglia (totalmente eviscerata da parte del cacciatore). I dati biologici e biometrici e i prelievi biologici dei capi destinati esclusivamente all'autoconsumo possono essere rilevati anche presso locali/strutture denominate usualmente **"Case di Caccia"**, purché dotate dei requisiti minimi declinati dalla circolare della Direzione Generale Welfare Veterinaria R.U.I. 0095877 del 13.10.2016. Tutti i capi destinati al consumo pubblico e/o derivanti dall'attività di controllo devono essere conferiti obbligatoriamente ai **Centri di Lavorazione della Selvaggina** per i controlli previsti dalle disposizioni sanitarie vigenti, ai sensi dei Regolamenti CE 853/2004 e 1375/2015, della DGR 2612/2014 e DDG 5 dicembre 2012- n. 11358, i dati biometrici verranno raccolti in questa sede o presso i centri di verifica/sosta autorizzati dal C.A. Prealpi Bergamasche

prima del conferimento al C.L.S.

La mandibola di ciascun capo prelevato in caccia di selezione deve essere conservata sino al momento della verifica annuale, oppure ne deve essere ricavata una fotografia digitale che consenta di effettuare la stima dell'età in base all'eruzione dentaria. La foto, comprensiva di numero di fascetta, dovrà contenere un'inquadratura dettagliata della dentatura della mandibola, in modo tale che tutti i denti siano perfettamente visibili. La foto dovrà essere trasmessa al Tecnico faunistico del CAC Prealpi Bergamasche che ne valuterà l'esatta rilevazione biometrica.

Art.16- CACCIA SELEZIONE CACCIATORI CON DOPPIA FORMA SELEZIONE- BRACCATA.

I cacciatori di selezione al cinghiale che hanno optato per la doppia forma di caccia selezione+collettiva al cinghiale come consentito dal CAC Prealpi Bergamasche, secondo le disposizioni di Regione Lombardia possono iscriversi esclusivamente a una squadra di caccia collettiva attiva nel medesimo settore in cui esercitano la caccia di selezione al cinghiale. Per questi cacciatori di selezione si applica quanto disposto dal presente regolamento, con la sola eccezione del confinamento entro i settori della propria squadra e quindi l'appartenenza al Settore di caccia della selezione nel cui territorio questi ricadono, anche parzialmente. Resta pertanto inteso che la gestione di questi cacciatori è in capo al Responsabile di settore della caccia di selezione al cinghiale competente per settore di caccia.

Art.17- CONTROLLO POPOLAZIONE DI CINGHIALI ATTRAVERSO SELEZIONI UNGULATI POLIGASTRICI.

Al fine di contrastare la diffusione del cinghiale nel CAC "Prealpi Bergamasche", i cacciatori di selezione agli ungulati poligastri, nei periodi e tempi consentiti per queste forme di caccia, possono abbattere esclusivamente con l'arma a canna rigata munita esclusivamente di ottica, ogni esemplare di cinghiale presente nel comprensorio.

Tale opportunità, è consentita esclusivamente ai cacciatori di selezione abilitati al prelievo del cinghiale in forma di selezione, e comunque all'interno del Settore assegnato. L'abbattimento deve avvenire all'interno degli orari di caccia consentiti per la caccia di selezione agli ungulati poligastri. Questa attività dovrà essere svolta con l'ausilio di strumenti consentiti dalle normative nazionali e regionali. Per i cacciatori di selezione agli ungulati poligastri è vietato mettere in atto qualsiasi tipo di pasturazione. I cinghiali abbattuti dovranno essere consegnati ai centri di verifica/sosta autorizzati dal CAC Prealpi per la rilevazione del Cinghiale, seguendo le indicazioni contenute nel presente regolamento. Una volta abbattuto il cinghiale assegnato ad inizio stagione venatoria, il CAC Prealpi provvederà se previsto a reintegrare la fascetta a datario

per effettuare il prelievo di un ulteriore capo attraverso il Responsabile di settore di riferimento per la caccia di selezione praticata (Cervo-Capriolo-Muflone). I capi di Cinghiale prelevati saranno conteggiati all'interno del piano di prelievo riservato alla caccia di Selezione al Cinghiale nel CAC Prealpi Bergamasche con prelievo a carico dei singoli settori all'interno dei quali i capi sono stati prelevati.

Art.18- DIVIETI

Fatte salve le disposizioni contenute nella vigente normativa e quanto previsto nel presente regolamento è severamente vietato:

- abbattere altri cinghiali o altre specie di fauna selvatica durante le operazioni di recupero dei capi abbattuti;
- abbattere altri ungulati o specie cacciabili durante l'esercizio della caccia di selezione al Cinghiale;
- in caso di mancata annotazione del cinghiale abbattuto sugli eventuali inserti aggiuntivi al tesserino venatorio regionale, di mancata apposizione del contrassegno inalterabile, nonché di mancata presentazione della carcassa al Centro di verifica/sosta, il trasgressore è escluso dalla caccia al cinghiale per due anni.

Art. 19- DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Il presente Regolamento abroga e sostituisce qualsiasi disposizione precedentemente approvata dal CAC Prealpi Bergamasche in materia di caccia di selezione al Cinghiale, ed entra in vigore dalla stagione venatoria 2023/2024.

Il presente Regolamento disciplina l'attività venatoria di selezione del cinghiale sul territorio a caccia programmata del CAC Prealpi Bergamasche, in applicazione e a integrazione di quanto previsto dalla Legge Regionale n°19 del 17 luglio 2017 e dai successivi provvedimenti attuativi e dal Regolamento per la caccia di selezione agli ungulati poligastrici di Regione Lombardia, per quanto applicabile alle gestione venatoria del cinghiale, oltre alle vigenti norme che disciplinano l'attività venatoria e alle disposizioni emanate da Regione Lombardia.

Per le infrazioni al presente Regolamento riguardante la caccia di selezione al Cinghiale nel territorio del CAC Prealpi Bergamasche là dove non quantificate, accertate e commesse dai cacciatori di selezione riguardanti anche leggi nazionali e regionali in materia di caccia, il CAC Prealpi Bergamasche si riserva il diritto tramite la Commissione Ungulato Monogastrico di valutare i singoli casi e di procedere all'applicazione di eventuali penalità per la singola stagione venatoria, o nei casi più gravi a sospensioni che possono arrivare fino all'esclusione per uno o più anni dalla caccia di selezione al cinghiale nel CAC Prealpi Bergamasche. Le sospensioni dovranno essere ufficializzate e deliberate dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche, previa

comunicazione a UTR Bergamo e alla Polizia Provinciale, e decorreranno dal momento in cui saranno comunicate al cacciatore socio dal CAC Prealpi Bergamasche.

Per ogni violazione al presente regolamento sarà applicata la sanzione prevista dall'art.51 comma 1 della Legge Regionale n.26 del 16 agosto 1993.

Il Comprensorio, qualora ritenuto necessario si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente regolamento in qualsiasi momento, e nel caso a darne adeguata pubblicità.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni delle Linee guida regionali per il prelievo del cinghiale e alle altre leggi vigenti in materia.

La proposta di Deliberazione n.19/23 del 23.03.2023: Approvazione regolamento per la caccia di selezione al cinghiale viene posto in votazione ed approvata dal C.d.G. con le integrazioni esposte.

Votanti 10 – Favorevoli 06 – Contrari :04 (E.Mauri-Morlotti-Casali- Valtulini O.)

Punto 4 O. d. G. – Disposizioni in merito alla gestione caccia di selezione al cinghiale stagione venatoria 2023/2024

Prende la parola il presidente Volpi comunicando che per dare inizio alla nuova stagione venatoria per la caccia di selezione si rende necessario approvare tutte le disposizioni tecniche-operative-logistiche al fine di garantire operatività a tutti i cacciatori iscritti.; La struttura A.F.C.P. di Bergamo su indicazioni di Regione Lombardia ha prorogato al 30.06.2023 gli I.A.C.P. di tutti Comprensori della Provincia di Bergamo;

Rimane comunque confermato la riconsegna del tesserino regionale entro la canonica data del 31.03 come previsto dalle leggi in uso. Continua il presidente indicando che a fronte della nuova organizzazione del “sistema operativo della caccia di selezione al cinghiale in capo al CAC” comunicato alla Struttura A.F.C.P. di Bergamo in occasione di un incontro nello scorso mese di febbraio, l’inizio della stagione venatoria avrà un fermo tecnico di circa 15/20 gg per poter ripartire in modo corretto con tutte le disposizioni in merito alla caccia di selezione per il periodo 22.04.2023 al 30.06.2023. Ne viene data lettura del documento, già inviato precedentemente a tutti i consiglieri:

Disposizioni Comitato di Gestione in merito alla caccia di selezione al cinghiale per il periodo dal 22/04/2023 al 30/06/2023.

Viste le disposizioni vigenti in materia di gestione del Cinghiale a livello nazionale e sul territorio di Regione Lombardia, dettagliatamente descritte nelle seguenti normative;

- Legge nazionale n.157 del 11/02/1992 – “Norme per la protezione della fauna selvatica e omeoterma e per il prelievo venatorio”.
- Legge L.R. 26/1193 – “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”.
- La modifica della l.r. 26/1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell’equilibrio ambientale e disciplina dell’attività venatoria”.
- Legge L.R. 19/2017 – “Gestione Faunistica-Venatoria del cinghiale e recupero ungulati feriti”.
- DGR n.8/796 del 11/10/2005 – “Approvazione del regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, predisposto dalla Provincia di Bergamo – L.R. 16 agosto 1993 n.26 – art.27 comma 8”.
- D.C.R. Consiglio Regionale XI/1061 del 26/05/2020 – “Ordine del giorno concernente il coordinamento dell’attività venatoria nella modalità collettiva a squadre e di selezione alla specie cinghiale”.
- Verificata inoltre la fase applicativa della L.R. 19/17, applicata tramite i seguenti provvedimenti della Giunta regionale:
 - DGR 11.06.2018, n. XI/200 “Determinazioni in ordine all’autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – Art. 4, comma 3 della l.r. n. 19/2017 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 28.06.2018, n. XI/273 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 17.12.2018, n. XI/1019 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1 della legge regionale n. 19/2017 Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 25.03.2019, n. XI/1425 “Modifiche ed integrazioni alla DGR XI/1019 del 17/12/2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 17.06.2019, n. XI/1761 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.
 - DGR 9.12.2019, n. XI/2600 “Modifiche alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della DGR XI/273 del 28.06.2018.
 - DGR 23.11.2020, n. XI/3885 “Modifiche alla DGR XI/273 del 28.06.2018 “Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

- DGR 31.01.2022, n. XI/5895 “DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” – Modifiche e integrazioni”. à
- DGR 30.06.2022, n. XI/6587 “DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Determinazione in ordine alla prevenzione e al controllo della diffusione della peste suina africana, approvazione del PRIU - "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa) della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025”, ai sensi del decreto legge n. 9 del 17.02.2022 "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA"
- Regolamento regionale n.16 del 04.08.2003 – “Regolamento in attuazione degli art. 21 comma 9 – art. 26 comma 3 – art. 27 comma 4 – art. 39 comma 1 – art. 43 comma 2 della L.R. 16 agosto 1993 n.26”.

visti i decreti di Regione Lombardia;

n.7034 del 20/05/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

n.13119 del 15/09/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

n.2679 del 24/02/2023 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

in attuazione dello Statuto del Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche.

ed in osservanza del Regolamento per la caccia di selezione al Cinghiale del CAC Prealpi Bergamasche.

Il comitato di gestione del CAC Prealpi Bergamasche stante la necessità di attivare quanto prima la caccia di selezione al Cinghiale per la stagione 2023/2024 e contemporaneamente la necessità di riorganizzare l’intera funzione che sarà gestita esclusivamente dal CAC Prealpi Bergamasche, valutati i tempi tecnici necessari per introdurre il nuovo sistema di gestione e i tempi necessari a verificare il mantenimento della qualità di socio da parte dei cacciatori praticanti la caccia di selezione al cinghiale, delibera le seguenti modalità di gestione per la caccia di selezione al cinghiale sino al 30/06/2023 (proroga P.R.I.U. decreto n.2679 UTR Bg del 24/02/2023):

- La caccia di selezione al cinghiale sul territorio del CAC Prealpi Bergamasche è consentita dal 22/04/2023 sino al 30/06/2023.
- L’assegnazione dei cacciatori nei singoli settori di caccia vincolanti per l’intera stagione venatoria è approvata come da schema allegato, dando mandato alla commissione ungulato monogastrico di apportare eventuali modifiche dell’ultima ora per motivi contingenti o per errori riscontrati dai Responsabili di settore. (modifiche da sottoporre alla ratifica da parte del Comitato di Gestione alla prima convocazione utile)
- Viene approvata la graduatoria di merito come da tabulato allegato, relativa alla stagione venatoria 2023/2024 così come previsto dal Regolamento della caccia di selezione al cinghiale del CAC Prealpi Bergamasche, da utilizzare per l’assegnazione dei punti sparo/foraggiamento e per eventuali riassegnazioni di capi da prelevare.
- Viene approvata la distribuzione dei contrassegni a datario assegnati nominativamente ai vari cacciatori per il “Prelievo Libero” nelle quantità indicate nel modulo allegato, oltre a ulteriori 20 contrassegni a datario per ogni settore di caccia a disposizione dei Responsabili di settore per gli interventi per “Prelievo per danni” da reintegrare ad esaurimento e di colore diverso rispetto ai contrassegni a datario del “Prelievo Libero”.

- Ai neo-cacciatori che subentreranno successivamente all'inizio della stagione venatoria, si distribuiranno inizialmente nr.2 contrassegni a datario a testa che saranno reintegrati al loro esaurimento sempreché il piano di prelievo lo consenta.
- Viene approvato il piano di prelievo minimo così come riportato nel decreto di UTR Bergamo (nr.520 capi) diviso per settori e nelle classi M1-M2-F1-F2 con rapporto prelievo giovani (>1 anno) pari al 60% dei capi prelevabili e adulti (<1 anno) pari al 40% dei capi prelevabili in ogni settore di caccia e per somma sull'intero piano di prelievo del CAC Prealpi, così come meglio dettagliato nel modulo allegato.
- Per la stagione 2023/2024 vista la cessata emergenza Covid su tutto il territorio di Regione Lombardia, per praticare la caccia di selezione al cinghiale sul territorio del CAC Prealpi Bergamasche è obbligatorio come da normativa vigente, avvalersi della figura dell'accompagnatore che deve essere abilitato secondo le norme ISPRA ed essere iscritto all'albo regionale degli accompagnatori.
- Le finestre per le variazioni/richieste di nuovi punti sparo/foraggiamento durante la stagione venatoria sono individuate nei seguenti periodi, dal 1° al 15 Luglio, dal 1° al 15 Ottobre e dal 1° al 15 Gennaio. La settimana prima dell'apertura delle finestre per l'individuazione/modifica dei punti sparo verrà fatta una verifica su tutti i punti sparo come previsto dall'art. 9 per revocare quelli che non avranno rispettato le tempistiche di uscita e abbattimento.
- La data ultima per richiedere su modulo del CAC Prealpi Bergamasche l'ufficializzazione dei punti sparo/foraggiamento per la nuova stagione venatoria 2023/2024 ai propri responsabili di settore è fissata per il 08/04/2023, oltre la quale il cacciatore perde ogni diritto di precedenza e rispetto della graduatoria di merito.
- I punti sparo saranno geolocalizzati con una tolleranza circolare rispetto al punto sparo teorico pari a un cerchio di raggio 5 mt.
- I contrassegni a datario relativi alla stagione venatoria 2022/2023 rimasti inutilizzati devono essere restituiti al proprio responsabile di settore entro il 08/04/2023.
- I soci che al momento della ripresa dell'attività venatoria non avranno versato la quota come soci del CAC Prealpi o non avranno pagato la quota aggiuntiva di 51,65 € relativa all'annata 2021/2022 saranno momentaneamente sospesi in attesa di decisioni in merito da parte del Comitato di Gestione.
- La caccia nel buffer della ZCS Valpredina-Misma potrà riprendere solo dopo aver ufficializzato i punti sparo con il nuovo software usato dal CAC Prealpi Bergamasche e l'assegnazione dei punti sparo ai cacciatori autorizzati per la stagione 2023/2024.

Si demanda alla Commissione Ungulato Monogastrico o al suo Presidente in collaborazione con il Tecnico Faunistico la realizzazione delle seguenti azioni finalizzate ad una migliore gestione e monitoraggio dell'intera stagione venatoria 2023/2024:

- Assegnazione centri verifica e sosta per i vari settori di caccia e relative modalità di conferimento dei capi prelevati. (Identificazioni responsabili e coordinatori)
- Modalità per la verifica del pagamento da parte dei soci della quota di iscrizione al CAC Prealpi per l'anno 2023/2024.
- Modalità e gestione distribuzione contrassegni a datario a tutti i cacciatori con relativi inserti aggiuntivi all'inizio e durante la stagione venatoria.
- Nuovo modulo per richiesta ufficializzazione punti sparo/foraggiamento.

- Realizzazione inserto aggiuntivo per legittimazione capo prelevato
- Realizzazione modulo per Report piano di prelievo a cura dei Responsabili di settore.
- Realizzazione nuova scheda Rilevazione Biometrica capi prelevati per centri verifica/sosta.
- Realizzazione nuovo registro carico scarico capi prelevati presso centri verifica/sosta.
- Realizzazione modulo conferimento reperti per analisi a ATS da parte centri verifica/sosta.
- Manuale di istruzione per centri di verifica per realizzazione e trasmissione fotografia digitale mandibola cinghiali prelevati.
- Realizzazione modulo certificazione ritrovamento carcasse cinghiali nel territorio del CAC Prealpi.
- Realizzazione modulo certificazione accompagnamento neo-cacciatore giornata di caccia.
- Disposizioni in merito alla creazione e ufficializzazione di gruppi di WhatsApp ufficiali da parte del CAC Prealpi per comunicazioni istituzionali con cacciatori – responsabili di settore - responsabili centri verifica.
- Disposizioni in merito alla trasmissione dei report relativi agli abbattimenti, schede rilievo biometrico, inserti aggiuntivi, fotografie digitali delle mandibole a CAC Prealpi, Tecnico Faunistico o Responsabile di settore da parte dei soggetti incaricati.
- Sottoporre al Comitato di Gestione una proposta di accettazione delle nuove domande per la caccia di selezione al cinghiale e relativa assegnazione ai neo-cacciatori del settore di caccia, entro il 31/05/2023.
- Redazione report finale abbattimenti stagione venatoria 2022/2023.
- Predisporre quant'altro utile al raggiungimento degli obiettivi di gestione del cinghiale in linea con le direttive impartite dal Comitato di Gestione anche attraverso il Presidente del CAC Prealpi.

Interviene Morlotti chiedendo chiarimenti al presidente relativamente ai tempi per la presentazione di punti sparo e alle date fisse previste nel regolamento. Interviene Casali formulando dichiarazione di voto contraria in quanto è prevista una sospensione di 20 giorni dell'attività venatorio in selezione al cinghiale in contrasto con la legge regionale; altra motivazione per il fatto che vincola il cacciatore a un settore. Il presidente Volpi mette ai voti il punto 4.

La proposta di Deliberazione n.20/23 del 23.03.2023: Disposizioni in merito alla caccia di selezione al cinghiale stagione 2023/2024 viene posto in votazione ed approvata dal C.d.G. come sopra indicate
Votanti 10 – Favorevoli 08 – Contrari :02 (E. Mauri- Casali-)

[Punto 5 O.d.G.: Proposta provvedimenti disciplinari.](#)

1. Prende parola il presidente Volpi illustrando le problematiche riferite a due cacciatori. Il primo cacciatore, dopo aver abbattuto due cinghiali ha conferiti i capi al centro di verifica senza avvisare il responsabile di settore e facendo macellare i capi prima di essere verificati dai rilevatori del Centro; E' stato richiesto all'interessato di presentarsi presso gli uffici per conferire e motivare tale comportamento, ma non si è mai presentato né ha fatto pervenire scritti giustificativi. Per tale inadempienza, si propone di comminare al cacciatore 30 giorni di sospensione. Viene messa in votazione tale proposta:

La proposta di deliberazione n°21/23 DEL 23.03.2023 in merito al provvedimento disciplinare viene posta in votazione ed approvato dal C.d.G. come sopra indicato:

Votanti :10 – Favorevoli: 8 – Astenuti: 1 (E. Mauri) – Contrari: 1 (Casali)

L'Avv. Mauri motiva il suo voto di astensione in quanto non ha ricevuto adeguata documentazione per la valutazione del caso.

Il secondo provvedimento riguarda la gestione del contributo erogato nell'anno 2021 al gestore del Centro di verifica Putti di Ponteranica già esposto in modo dettagliato nella seduta del 06.03.2023 dal Presidente. Si propone pertanto un provvedimento disciplinare nei confronti di un cacciatore di selezione che, nonostante le ripetute sollecitazioni (e-mail dell'1/03/2023 e lettera del 13/03/2023), ad oggi non ha ancora motivato né verbalmente né per scritto il suo comportamento relativamente a contributi economici destinati al centro di verifica macelleria Putti di Ponteranica per l'anno 2021. Si propone pertanto la sospensione dall'attività venatoria del cacciatore sino a quando non pervengano dovute spiegazioni a decorrere dalla data del 31.03.2023. Viene messa ai voti la proposta di sospensione con il seguente esito: Casali esprime che il suo voto sarà contrario perché dal momento il contributo è stato riscosso dalla Sezione e consegnato al Centro del sig. Putti per il Comprensorio sarebbe chiuso.

La proposta di deliberazione n°22/23 DEL 23.03.2023 in merito al provvedimento disciplinare viene posta in votazione ed approvato dal C.d.G. come sopra indicato :

Votanti : 10 – Favorevoli: 8 –Contrari: 2 (Casali e Mauri perché non ha ricevuto documentazione)

Punto 6 O.d.G.: varie ed eventuali

Interviene Morlotti invitando il presidente Volpi a chiarire con UTR la mancata erogazione degli introiti ricavati dalla cessione delle carcasse dei cinghiali abbattuti in controllo dal C.P. , anche in ottemperanza di una convenzione che sottoscritta da tutti i Presidenti del C.G. dei Comprensori Alpini.

Non essendoci altri argomenti la seduta viene tolta alle ore 21,00

Il Presidente.

Maurizio Volpi.

Il segretario

Dante Todeschini